

GIUGNO 2021

Inf Impresa

Mensile dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori



**CHE ESTATE
SARÀ**

 **UNSIc** UNIONE NAZIONALE SINDACALE
IMPRENDITORI E COLTIVATORI

COME STA ANDANDO
L'ECONOMIA LOMBARDA
pag. 22

UNSIc: NASCE
L'OSSERVATORIO SUL LAVORO
pag. 27

PART TIME
VERTICALE O CICLICO
pag. 28



SEDI PROVINCIALI UNSIC SUL TERRITORIO NAZIONALE

ABRUZZO - Pollutri-CH (V. Marconi 81 - Tel 0873-902805); Pescara (V. Gobetti 15 - Tel 085-2058605); Teramo (V. Cerulli Irelli 5 - Tel 0861-250525).

BASILICATA - Montalbano Jonico-MT (V. Livenza 8 - Tel. 0835-692850); Senise-PZ (V. Madonna d'Anglona 114 - Tel 0973-584026).

CALABRIA - Caraffa-CZ (V. Saati 5 - Tel 0961-772666); Crotona (V. Panella 182/a - Tel 0962-955071); Reggio Calabria (V. S. Anna II tronco vico Andiloro 40 - Tel 0965-810913); Rossano Scalo-CS (V. Nazionale 11 - Tel 0983-356119); Soriano-VV (V. Giardinieri 1 - Tel 0963-347810).

CAMPANIA - Avellino (V. Ammiraglio Ronca 13 - Tel 0825-781908); Benevento (V. Napoli 156 - Tel 0824-363708); S. Felice a Cancelli-CE (V. Roma 285 - Tel 0823-751463); Giugliano-NA (V. Palumbo 120 - Tel 081-8947880); San Gregorio Magno-SA (Loc. Lavanghe snc - Tel 0828-955613).

EMILIA-ROMAGNA - Modena (V. Mar Mediterraneo 124 - Tel 0522-1710809); Comacchio-FE (V. Imperiali 1, S. Giuseppe - Tel 0533-311110); Parma (V. Scarabelli Zunti 15 - Tel 0521-1715408); Russi-RA (V. Di Vittorio 2 - Tel 0544-62787); Reggio Emilia (V. Adua 38/a - Tel 0522-1712705); Rimini (V. XXIII Settembre 6 - Tel. 0541-56665).

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Udine (V. del Gelso, 17 - Tel 0432-1791277); Gorizia (V. IX Agosto 9 - Tel 0481-33387); Pordenone (V. Libertà 2a - Tel 0434-20481); Trieste (V. Torrebianca, 26 - Tel 040-370038).

LAZIO - Frosinone (V. le Mazzini 69 - Tel 0775-835063); Latina (V. Filzi 19 - Tel 0773-663832); Rieti (V. Villa Mari 11c - Tel 0746-485241); Roma (Via A. Bono Cairoli 47 - Tel 06-64521464).

LIGURIA - Genova (V. Storce 15r - Tel 010-8595435); Imperia (V. Matteotti 37 - Tel 0183-650503); La Spezia (V. Redipuglia 17 - Tel 0187-460473).

LOMBARDIA - Bergamo (V. Rubini 11 - Tel 035-0345985); Brugherio-MB (V. Vittoria 40 - Tel 039-2848376); Como (P.za Perretta 6 - Tel 031-264489); Colico-LC (V. Villatico 1 - Tel 0341-941346); Milano (V. Ponte Nuovo 50 - Tel 02-2565683); Mantova (V. Mazzini 31 - Tel 0376-224543); Sarezzo-BS (V. Repubblica 52 - Tel 030-291468); Varese (V. Speri della Chiesa 10 - Tel 0332-289548).

MARCHE - Ascoli (V. Kennedy 22 - Tel 073-646561); Civitanova-MC (V. Indipendenza 64 - Tel 073-3770111); Jesi-AN (V. Mura Occidentali 25 - Tel 0731-205236).

MOLISE - Campobasso (V. S. Antonio dei Lazzari snc - Tel 0874-310225); Venafro-IS (V. Vanvitelli 9 - Tel 0865-900006).

PIEMONTE - Alessandria (V. Vochieri 51 - Tel 0131-264212); Biella (V. Asmara 15 - Tel 015-8493429); Busca-CN (P.za Marconi 11 - Tel 0171-946732); Domodossola-VB (V. Cadorna 22 - Tel 0324-482601); Nizza Monferrato-AT (V. Billiani 29 - Tel 0141-1098151); Novara (Str. Giralengo 4 - Tel 0321-472287); Torino (V. Belmonte 5/b Tel 011-2478313); Vercelli (V. Ariosto, 9 - Tel 0161-217165).

PUGLIA - Bari (C.so V. Emanuele II 180 - Tel 080-5538087); Barletta (V. Scommegna 55 - Tel 0883-884080); Brindisi (C.so Umberto I 108 - Tel 0831-667163); Cursi-LE (V. Lo Ruma 35 - Tel 0836-433020); Foggia (V. Gorizia 43/a - Tel 0884-513231); Taranto (V. Cavallotti 149 - Tel 099-4596547).

SARDEGNA - Alghero-SS (V. Mazzini 90 - Tel 079-950806); Cagliari (Vico III Sant'Avendrace 24 - Tel 070-284490); Oliena-NU (V. Dante 4 - Tel 0784-287468); Oristano (V. Doria 34 - Tel 0873-302144).

SICILIA - Agrigento (V. De Gasperi 8 - Tel 0922-402958); Catania (V. le Rapisardi 281 - Tel 095 5879191); Cerda-PA (V. Strang 20 - Tel 091-8992696); Enna (V. S. Agata 34 - Tel 0935-22867); Marsala-TP (V. Mazzini 74 - Tel 0923-949019); Messina (V. Industriale 152 - Tel 090-2402467); San Cataldo-CL (V. dei Tigli 93 - Tel 0934-571989); Siracusa (V. Brenta 12 - Tel 0931-65476).

TOSCANA - Arezzo (P.za S. Jacopo 233 - Tel 0575-299733); Firenze (V. La Marmora 26 - Tel 0553-08642); Livorno (V. Russo, 24 - Tel 0586-410641); Massa (Gall. Raffaello 26 - Tel 0585-811463); Chiusdino-SI (V. Roma 25 - Tel 0577-751142); Pisa (Corte S. Domenico 8 - Tel 050-9913022); Pistoia (V. Storta 3a - Tel 0573-402051); Prato (V. Toscana 6b - Tel 0574-620118).

TRENTINO - Trento (V. Malvasia 101 - Tel 0461-209737).

UMBRIA - Valfabbrica-PG (V. Fermi 14 - Tel 075-901247); Terni (V. Tre Venezie 162 - Tel 0744-062106).

VENETO - Belluno (V. Agricoltura 13 - Tel 0437- 930244); Padova (V. Tommaseo 15 - Tel 049-8755938); Castelmasse-RO (V. Battisti 87 - Tel 0425-81837); Nervesa della Battaglia-TV (V. Calmontera 5 - Tel 0422-779875); Vicenza (V. le Milano 55 - Tel 0444-325767); Verona (V. Fraccaroli 10 - Tel 045-8212805); Mirano-VE (V. dei Pensieri 17 - Tel 041-5701177).

L'Unsic ha oltre 2.100 Caf sparsi per l'Italia. L'elenco completo su www.unsic.it

<p>4</p> <p>EDITORIALE</p> <hr/> <p>"Profetici" comunicati (DOMENICO MAMONE) 4</p> <hr/> <p>6</p> <p>TURISMO</p> <hr/> <p>Previsioni per l'estate 2021: si punta sulla resilienza (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 6</p> <hr/> <p>Cultura e turismo al centro del Pnrr (GIUSEPPE TETTO) 10</p> <hr/> <p>Vibo Valentia Capitale del libro 2021 (G.T.) 14</p> <hr/> <p>Tropea incoronata "Borgo dei borghi 2021" (GIUSEPPE TETTO) 15</p> <hr/> <p>"Arezzo Bike Festival" scoprire la Toscana in bici (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 16</p> <hr/> <p>Il Salento prova a recuperare il trend (G.C.) 17</p> <hr/> <p>La Pordenone di Enrico Galiano, territorio elegante che sorprende (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 18</p>	<p>20</p> <p>AZIENDE</p> <hr/> <p>Tenute Tomasella di Mansué: il Veneto raccontato in ogni calice (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 20</p> <hr/> <p>21</p> <p>AGRICOLTURA</p> <hr/> <p>Il "frantoio dell'anno" è a Riva del Garda (Trento) (G.C.) 21</p> <hr/>  <p>22</p> <p>FOCUS</p> <hr/> <p>Come sta andando l'economia lombarda (G.C.) 22</p> <hr/> <p>26</p> <p>TECNOLOGIE</p> <hr/> <p>Quando l'avatar diventa "smart body" (G.C.) 26</p>	<p>27</p> <p>MONDO UNSIK</p> <hr/> <p>Unsic: nasce l'Osservatorio sul lavoro (G.C.) 27</p> <hr/> <p>Part time verticale o ciclico: equiparazione dell'anzianità (WALTER RECINELLA) 28</p> <hr/> <p>Nuova sede a Locri: disponibili servizi Caf e Patronato (V.P.) 30</p> <hr/> <p>Monasterace (Reggio Calabria), l'Unsic nuova associazione (V.P.) 31</p> <hr/> <p>Invalidità civile: provvedimenti per chi non si presenta alla "revisione" (WALTER RECINELLA) 32</p> <hr/> <p>Esodo dei lavoratori: precisazioni su garanzia fideiussoria (W.R.) 32</p> <hr/> <p>Cisterna di Latina, sede Unsic d'eccellenza (G.C.) 33</p> <hr/> <p>Ariccia (Roma): nuova sede Enasc (G.C.) 33</p>
--	---	--



<p>34</p> <p>LO SCAFFALE</p> <hr/> <p>Un libro racconta le origini del Franciacorta (G.C.) 34</p>

“Profetici” comunicati



di **DOMENICO MAMONE** - presidente dell'UNSI

Con l'ingresso dell'estate si chiude per gli italiani la più tormentata stagione lavorativa e scolastica dal dopoguerra ad oggi. Ogni attività è stata sconvolta dalla pandemia, l'economia presenta diffuse macerie ed il numero dei decessi è lacerante per le nostre sensibilità. L'Unsic ha accompagnato questo lunghissimo periodo non solo con i propri servizi, risultati sempre più preziosi per un'utenza spesso smarrita dall'imprevedibilità della cronaca quotidiana, ma anche divulgando le proprie riflessioni basate innanzitutto sul buon senso e per questo accolte con estese adesioni da parte sia della cittadinanza sia degli organi d'informazione. Nel libro "Covid e dintorni", scritto con Giampiero Castellotti, il responsabile del nostro Ufficio comunicazione, abbiamo voluto raccogliere il "racconto" di un anno drammatico, inserendo anche le nostre considerazioni. Abbiamo volutamente reso di libera consultazione il volume (tramite il portale Unsic) per divulgare ad una platea più ampia possibile le nostre osservazioni e, nel contempo, grazie ad un proficuo accordo, per sostenere economicamente le iniziative della Caritas per l'emergenza Covid. Noi autori del volume abbiamo rinunciato a qualsiasi provento.

I NUMERI

Unsic: “Covid, tutti i numeri che non tornano” (I DATI)

“Il Covid è accompagnato da una mole impressionante di numeri, la cui diffusione è diventata un rituale. Ma nella maggior parte dei casi, le cifre ufficiali non sono attendibili e la loro gestione è peggiorata nel tempo”.

“Covid e dintorni” ha già raccolto 600 citazioni sul web e molti sono stati i messaggi di riscontro positivo che ci sono giunti, anche da autorità nel campo scientifico e politico. Quali sono i temi su cui l'Unsic è intervenuta con grande risalto tra gli organi d'informazione?

Inizialmente abbiamo pressato il governo Conte sui ristoranti, ritenendo che soltanto mantenendo alta la liquidità si sarebbero attenuati i crescenti problemi economici del Paese. Abbiamo poi criticato la logica della colorazione delle regioni, subordinata a parametri poco attendibili: i fatti, purtroppo, ci hanno dato ragione. Analogamente abbiamo spesso “smontato” i numeri diffusi sulla pandemia e anche qui le cronache hanno confermato le nostre perplessità: si pensi all'inchiesta sulla pre-

I RISTORI

Decreti Ristori, ecco le categorie “dimenticate”: estendere gli indennizzi ad aziende e partite Iva

L'analisi degli esperti dell'Unsic, organizzazione datoriale

LE ZONE ROSSE

MENU TOPNEWS

LA STAMPA

Molise, Umbria, Alto Adige, Abruzzo. Cosa non funziona nel sistema delle microzone rosse

Il monitoraggio Unsic mette a confronto la curva dei contagi con le misure ora in vigore nelle aree più colpite dal Covid



sunta falsificazione di cifre in Sicilia, ma anche all'illogicità del numero dei positivi dipendente dai tamponi fatti o al peso poco considerato degli asintomatici.

Poi il tema delle scuole, che ci ha visto assoluti protagonisti del dibattito nazionale grazie anche alla nostra petizione che ha

I PICCOLI CENTRI

Covid, numeri sottostimati nei piccoli centri: ecco perché

LE SCUOLE

Orizzontescuola.

POLITICA SCOLASTICA 8 DIC 2020 - 20:43

“Non riapriamo le scuole a gennaio. Si rischia terza ondata covid”: l'Unsic lancia l'allarme

Di redazione



Rientro a scuola, spopolano i 'no': per la petizione quasi 200 mila adesioni

raccolto in pochi giorni ben 200mila adesioni. Dalle nostre critiche sui dispendiosi banchi a rotelle (sarebbe stato meglio investire quei soldi in nuove tecnologie) allo smascherare quella difesa tutta ideologica della scuola in presenza, che tanti danni ha fatto in termini di contagi trasmessi nelle famiglie. Tra l'altro dove è stata data, giustamente, possibilità di scelta – come in Puglia – ben il 90 per cento degli studenti sono rimasti in Dad a casa. Un'altra materia dove siamo intervenuti con proposte concrete è il turismo. Abbiamo ritenuto illogico a Pasqua “sigillare” le nostre strutture e permettere i viaggi all'estero. Altra massima attenzione l'abbiamo riservata ai piccoli comuni, che hanno pagato un prezzo altissimo alla pandemia a causa dei servizi da anni depotenziati (ad iniziare da quelli sanitari) e che invece, per gli standard ambientali, potrebbero rispondere nel modo migliore proprio a questa rinnovata esigenza di qualità della vita. Ma serviranno seri investimenti, perché la desertificazione demografica è un problema gravissimo con cui dovremo fare i conti nei prossimi anni. L'Unsic non si sottrae dal suo ruolo di organizzazione con una rilevante valenza sociale.



IL TURISMO

Covid, imprenditori turismo: “Che senso ha ‘sigillare’ le nostre strutture e permettere i viaggi all'estero a Pasqua?”

Previsioni per l'estate 2021: si punta sulla resilienza

Ritrovato ottimismo, ma si teme comunque un calo

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Il blocco dei flussi turistici causato dal Covid è senza dubbio uno dei principali fattori che hanno pesato sull'economia globale in questo lungo scenario caratterizzato dalla pandemia. L'Italia, meta per antonomasia della dolce vita tra paesaggi incantevoli lungo le coste, in collina e in montagna, con il supporto della buona cucina, è uno dei Paesi che ne ha sofferto di più. Del resto il turismo costituisce una grande fetta del nostro Pil nazionale, intorno al 13 per cento. L'entità della spesa in vacanze si aggira normalmente intorno ai 220 miliardi di euro. Solitamente i viaggiatori stranieri contribuiscono per il 50 per cento all'economia del settore: nel 2019 i tedeschi hanno speso in Italia 7,6 miliardi di

euro, gli americani 5,4 miliardi. La stagione estiva, però, potrebbe non essere compromessa dal Covid. Un po' come è avvenuto lo scorso anno. C'è un cauto ottimismo tra i tanti operatori della nostra più florida "industria", particolarmente impegnati ad ottimizzare i mesi dell'attuale bella stagione, nonostante la spada di Damocle della pandemia che ancora pende sulle teste di tutti i clienti, vaccinati compresi.

Il "Green pass", l'ultimo strumento per risollevare il settore, va nella direzione di inseguire con maggiore convinzione la normalità. Ma i nodi sono tanti. Così come le incertezze. Lo scorso anno si puntò sul "bonus vacanze": la formula non è stata particolarmente efficace,



Vernazza (Cinque Terre) in Liguria



però la stagione è andata comunque bene, perlomeno rispetto ai presentimenti più foschi. Proprio per cercare di individuare i trend, numerosi organismi sfoderano rapporti più o meno particolareggiati. E la tendenza generale, appunto, conferma il cauto ottimismo.

Ad esempio, XChannel, società specializzata in strategie di marketing e comunicazione crosscanale, ha realizzato anche per l'estate 2021 il suo consueto "Osservatorio Travel". Obiettivo: svelare come sono cambiati i desideri dei viaggiatori italiani nell'ultimo anno di pandemia, per capire quali saranno i loro comportamenti futuri. In esame un campione statistico e omogeneo di donne e uomini, con un'età compresa tra i 18 e i 67 anni, provenienti da tutta Italia.

La ricerca conferma il desiderio di gran parte degli italiani di tornare a viaggiare. Oltre il 64 per cento del campione pensa ad una vacanza in Italia, con oltre l'87 per cento orientato verso il mare, a seguire la montagna, quindi le città d'arte. E tutto ciò non costituisce una novità.

Più rilevante il fatto che oltre la metà del campione esprima preoccupazione per la pandemia ancora in atto, correlandola al freno nell'intraprendere un viaggio: il 56 per cento dei turisti, infatti, si aspetta di tornare a viaggiare solo nel 2022. Il timore delle persone nello spostarsi è confermato dall'attenzione alle misure anti-Covid offerte dalle strutture ricettive: per l'84 per cento degli intervistati, queste saranno un elemento fondamentale nella scelta della destinazione. Quanto alle strutture, il 34,5 per cento degli intervistati ha dichiarato che prediligerà hotel a quattro o cinque stelle, mentre il 29 per cento opterà per Airbnb.

Altro dato interessante: il 45 per cento dei viaggiatori si

aspetta un incremento dei prezzi nei prossimi mesi rispetto all'anno scorso.

Altro aspetto importante: lo strumento di marketing per scegliere la destinazione. Instagram, la piattaforma dedicata alla condivisione e alla pubblicazione di foto e video, si conferma il social network più utilizzato dai viaggiatori per trarre ispirazione per viaggi futuri. Al secondo posto si posiziona il sito internet della struttura o della località, seguito dal terzo posto occupato da Facebook. Inoltre, dalla ricerca è emerso che il 33 per cento degli utenti ha selezionato una struttura o località turistica dopo averla vista nelle Stories degli influencers, segno che le storie, della durata di 24 ore ognuna, siano lo strumento perfetto per stuzzicare la voglia di viaggiare degli interlocutori e per raggiungere coloro che ancora non hanno prenotato un soggiorno.

Lisa Volonterio, account strategist marketplace & travel in Xchannel, spiega: "Nell'ultimo anno sono cambiate radicalmente le modalità di prenotazione da parte degli utenti, con le soluzioni digitali sempre più protagoniste. Per il settore dell'hospitality è quindi fondamentale adattarsi e rispondere alle nuove esigenze dei viaggiatori oltre a considerare nuove opportunità di crescita come per esempio i marketplace".

Cauti ottimismo anche nelle previsioni della quinta edizione dell'Osservatorio del turismo outdoor, a firma Human Company. Secondo questo rapporto, nella stagione estiva appena iniziata le sole strutture all'aria aperta potrebbero calamitare tra i 45 e i 49 milioni di viaggiatori, per il 55 per cento italiani.

Secondo i due scenari delineati dal report sul possibile andamento della domanda per l'estate 2021 dell'out-



door, inteso nel suo perimetro più ampio, ovvero quello che include oltre a camping, camping village e villaggi turistici, anche rifugi montani e agriturismi, il calo dei volumi nazionali del segmento si attesterà tra il 14 e il 22 per cento, in confronto ai dati pre-Covid. Insomma, ci sarà un arretramento inevitabile rispetto al 2019, ma sarà contenuto.

Secondo Bruna Gallo di Human Company “si tratta di una previsione che conferma nuovamente un calo rispetto al triennio 2017-2019, anche se - a dispetto del grave impatto subito dall’industria del turismo a livello mondiale - dimostra la resilienza del comparto dell’outdoor in Italia, sostenuta anche dalle sue caratteristiche intrinseche: la flessibilità delle soluzioni, la sostenibilità della spesa, il legame con i valori fondanti della vacanza, come lo svago e il contatto con la natura”.

Secondo Giorgio Ribaudò, direttore Thrends, “la prevalenza di un mercato internazionale di prossimità - Germania, Austria, Svizzera, Francia, Belgio - rende il segmento outdoor particolarmente pronto a reagire a uno shock di domanda come quello attuale. La quasi assenza di intermediazione, l’accessibilità in auto e le formule molto flessibili di alloggio, inoltre, garantiscono al

segmento la possibilità di un’impennata nelle prenotazioni”. Partendo dall’analisi della situazione delle restrizioni e delle vaccinazioni nei principali mercati *incoming* e utilizzando i dati Istat del triennio 2017-2019 come riferimento per lo storico del segmento - che nel periodo pre-Covid registrava in media circa 81 milioni di presenze e un valore di spesa di 4,3 miliardi di euro - il report ipotizza due possibili scenari per il turismo all’aria aperta: nel “best case”, con un allentarsi delle restrizioni, la perdita di spesa complessiva sul territorio italiano equivarrebbe a 435 milioni di euro con 49 milioni di presenze. Segnali incoraggianti arrivano soprattutto dalle strutture dell’Alto Adriatico (Bibione, Lignano, Caorle, Cavallino), per quanto si tratta ancora di dati prematuri. Meno bene il lago di Garda e la costa della Toscana, dove le prenotazioni si accumulano con maggior lentezza. In generale la tensione verso il ritorno alla normalità del viaggiare è visibilmente presente sul mercato e un confronto con la passata stagione estiva evidenzia come, in un contesto di maggiore sicurezza e tranquillità dal punto di vista sanitario, le persone comunque vogliano “muoversi”. In questo quadro si confermerà probabilmente la tendenza a ridurre la distanza degli spostamenti,



Il castello di Fontanelato (Parma)

privilegiando mete domestiche o nazioni confinanti e restringere la *booking window*, tra la prenotazione e il soggiorno. Un'ulteriore tendenza rilevata nel 2020 che si ripeterà è quella della ricerca di una vacanza all'insegna del contatto con la natura, magari fuori da mete rinomate, per cercare luoghi più tranquilli e meno affollati e attività open air.

In ogni caso si dovrebbe confermare la resilienza di un comparto del turismo in Italia, che dopo la costante crescita negli anni pre Covid nel contesto pandemico ha vissuto una vera e propria un'accelerazione. Puntando su qualità e innovazione, il segmento dell'*open air*, ad esempio, è riuscito a guadagnarsi un interesse sempre maggiore da parte degli italiani che nella formula dell'*outdoor* trovano la risposta ideale alle nuove esigenze ed aspettative: un'esperienza di soggiorno a contatto con la natura in totale sicurezza e dotata di ogni comfort. Anche Confturismo-Confcommercio ha promosso un'indagine lo scorso febbraio per valutare gli orientamenti degli italiani. Per quanto un po' troppo anticipata rispetto alla bella stagione, comunque ha fatto emergere – in un campione di mille persone rappresentativo della popolazione residente in Italia dai 18 ai 74 anni - ancora realismo e soprattutto rassegnazione da parte di molti potenziali clienti delle strutture turistiche. Si conferma la tendenza ad una vacanza "familiare", prevalentemente orientata a soggiorni in case di proprietà, in affitto o di amici e parenti, al limite, in alternativa, verso Paesi confinanti. Il 37 per cento degli intervistati ha dichiarato che

farà meno vacanze dello scorso anno, probabilmente anche per la crisi economica. Le indicazioni parlano di weekend per luglio e almeno una settimana ad agosto. L'Italia resta comunque la meta preferita dalla maggior parte degli italiani, secondo la ricerca. L'83 per cento degli intervistati punta su mete tipicamente balneari come la Sicilia, la Puglia e l'Emilia-Romagna, ma sempre con diffidenza: solo due intervistati su cinque sono disposti a prenotare in anticipo almeno la struttura in cui alloggiare in ferie. È il segno di una ripresa lenta. Come ha dichiarato Luca Patanè, presidente di Confturismo-Confcommercio, "dopo oltre un anno di fermo macchina, la ripartenza del turismo dovrà essere sostenuta e accompagnata a lungo con misure specifiche su credito, fiscalità, lavoro, e con una programmazione adeguata".

Euler Hermes, compagnia assicurativa del gruppo Allianz, s'è soffermata sul tempo impiegato dal comparto turistico per riprendersi dopo le due ultime crisi economiche del passato (gli attentati dell'11 settembre e la crisi finanziaria globale del 2009), arrivando alla conclusione che ci vogliono mediamente due-tre anni. Quindi, salvo ulteriori sorprese sul fronte pandemico, si parla della seconda metà del 2022.

Di certo, secondo lo studio, Stati Uniti e Regno Unito sono i due Paesi messi meglio. L'Europa potrebbe seguire a ruota. Meno bene il Giappone, il Sudafrica e il Brasile. Nel Sud America c'è anche il problema della riluttanza della popolazione a farsi vaccinare.

Cultura e turismo al centro del Pnrr

Ecco come saranno riparti i fondi del Next Generation Eu

di GIUSEPPE TETTO

La cultura insieme al turismo rappresentano da sempre uno dei pilastri fondamentali del sistema produttivo e sociale del nostro Paese. Riconosciuto in tutto il mondo per l'inestimabile valore, il patrimonio storico-artistico italiano ha retto la crescita economia grazie all'indotto turistico che nel corso degli anni ha generato. Non è un caso allora che proprio nel Piano nazionale di ripresa e resilienza che il governo italiano ha presentato a Bruxelles, la cultura e il turismo abbiano un posto di primo piano nella strategia di ripartenza.

Partendo proprio da quest'ultima linea di intervento, il pilastro "Turismo 4.0", può contare su 2,40 miliardi di euro e prevede una riforma e tre misure.

Nello specifico al primo capitolo "**Hub del turismo digitale**" sono stati destinati 110 milioni di euro con i quali si vogliono sviluppare strutture dedicate attraverso una vera e propria ossatura digitale fatta di vari comparti che interagiscano tra di loro, come ad esempio il portale **Italia.it** o il "Kit di supporto per servizi digitali di base". Tutto per mettere in collegamento web l'intero ecosistema turistico. Per quanto riguarda il secondo capitolo, invece, con risorse che ammontano a 1,79 miliardi, si vuole mettere una pezza definitiva alle tante questioni irrisolte del settore. Per questo l'intervento spazierà su varie tipologie di programma tra cui:

- **Credito fiscale (530 milioni)**, per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor consumo energetico), alla riqualificazione e all'aumento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane. Verrà prevista una percentuale di fondo perduto per incentivare gli investimenti in un periodo complesso come quello post-Covid;

- **Fondo di Fondi BEI (Turismo Sostenibile 748 milioni)**, fondo ad effetto leva 1:3 capace di generare più di due miliardi di investimenti nelle aree: del turismo di montagna sia per infrastrutture sia per servizi ricettivi; del set-

tore Business e dell'offerta turistica top quality; nel turismo sostenibile e nell'upgrade dei beni mobili e immobili connessi all'attività turistica. Il Fondo può raccogliere capitale attraverso la partecipazione ad iniziative delle istituzioni finanziarie europee per concedere crediti agevolati al settore turistico;

- **Potenziamento del Fondo Nazionale del Turismo (150 milioni)** destinato alla riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico, in particolare degli alberghi più iconici, al fine di valorizzare l'identità dell'ospitalità italiana di eccellenza, e favorire l'ingresso di nuovi capitali privati, altri fondi pubblici;

- **Sezione Speciale Turismo del Fondo Centrale di Garanzia (358 milioni)** per facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori che gestiscono un'impresa esistente o per i giovani che intendono avviare una propria attività;

- Partecipazione del Ministero del Turismo al capitale del **Fondo Nazionale del Turismo**, un fondo di fondi real estate con l'obiettivo di acquistare, rinnovare e riqualificare strutture alberghiere italiane, tutelando proprietà immobiliari strategiche e di prestigio e sostenendo ripresa e crescita delle catene alberghiere operanti in Italia, soprattutto nelle regioni meridionali.

Ultimo capitolo degli interventi interni al "Turismo 4.0" riguarda all'intero patrimonio turistico italiano. Con un investimento di 500 milioni, si vogliono valorizzare le ricchezze nostrane sfruttando l'onda dei grandi eventi e nello specifico di **Caput Mundi**, con cui si vuole definire un processo innovativo di valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e turistico di Roma usando l'opportunità offerta prossimo Giubileo del 2025.

Per quanto riguarda invece gli investimenti nella cultura, che si lega a stretto giro con lo sviluppo turistico, il Pnrr stanza nel suo complesso una cifra che supera i 6 miliardi di euro. Come ha sottolineato il ministro della Cultura Dario Franceschini sarà proprio la cultura a trainare la ripartenza del Paese, investendo su bellezza e creatività italiane: "*La cultura guiderà la ripartenza del Paese* -



commenta ancora Franceschini - *il Recovery Plan introduce risorse fondamentali che dimostrano come la cultura sia al centro delle scelte di questo Governo: Da interventi sui grandi attrattori culturali nelle città metropolitane a una grande operazione di rilancio dei borghi, all'intervento sulla sicurezza antisismica dei luoghi di culto, alla digitalizzazione, alla creatività e al potenziamento dell'industria cinematografica*".

Nello specifico, come evidenzia una nota del ministero delle Cultura, è possibile suddividere in quattro capitoli fondamentali gli interventi che il Recovery Plan andrà a toccare. Parliamo di azioni che ristrutturano i settori della cultura, dello spettacolo e della valorizzazione turistica:

- Patrimonio culturale per la prossima generazione
- Rigenerazione dei borghi, sicurezza sismica, patrimonio culturale, rurale e religioso
- Industrie culturali e creative 4.0, sviluppo dell'industria cinematografica: da Cinecittà al Centro sperimentale
- Grandi attrattori culturali

Sempre il ministro Franceschini andando ad analizzare nel dettaglio la misura ha voluto sottolineare che *"gli interventi sono fondamentali nell'azione di ripartenza del Paese. Con 6,675 miliardi di euro si mira ad incrementare il livello di attrattività del sistema culturale e turistico del Paese attraverso la modernizzazione delle infrastrut-*

ture, materiali e immateriali". Gli investimenti previsti per la cultura ammontano nel complesso a 4,275 miliardi di euro a cui si sommano nel Fondo Complementare gli investimenti del Piano Strategico Grandi attrattori culturali per 1,460 miliardi di euro, finalizzati al finanziamento di 14 interventi, per un totale appunto di 6,675 miliardi di euro.

Con il pensiero alle generazioni future

Guardando nel dettaglio i numeri, vediamo che sono stati stanziati per la valorizzazione del patrimonio culturale, 1,1 miliardi di euro ripartiti in tre principali aree di intervento:

- Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale che con un finanziamento di 500 milioni, serviranno a sviluppare 12 progetti per "incrementare, organizzare, integrare e conservare il patrimonio digitale di archivi, biblioteche, musei e in generale dai luoghi della cultura; offrire a cittadini e operatori nuove modalità di fruizione; migliorare l'offerta di servizi; sviluppare un'infrastruttura cloud e software per la gestione delle risorse digitali";
- Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi e investimenti per l'accessibilità che con 300 milioni di euro andranno a realizzazione di azioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali, culturali e cognitive nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblio-



teche statali, attività di formazione sul tema della fruizione del patrimonio culturale;

- Miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei che con un intervento di altri 300 milioni di euro prevedono di realizzare interventi per promuovere l'eco-efficienza e la riduzione dei consumi energetici nei musei e siti culturali statali, nonché nei teatri e nei cinema.

La rigenerazione dei piccoli borghi

Con oltre 2,7 miliardi di euro il capitolo per la rigenerazione dei borghi, sicurezza sismica, patrimonio culturale, rurale e religioso va a dare nuovo lustro a quei poli attrattivi turistici che, per storia e bellezza, da sempre hanno rappresentato la storia del nostro Paese. Una somma questa che viene ripartita in quattro aree principali:

- Piano nazionale per migliorare l'attrattività dei borghi. Con un tesoretto da 1,020 miliardi di euro. il "Piano Nazionale Borghi" andrà a valorizzare il grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presente nei borghi italiani dall'enorme valore paesaggistico-culturale e dal grande potenziale di crescita economica.
- Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale. Prevede interventi finanziati con 600 milioni di euro per il restauro e la riqualificazione dell'edilizia rurale storica e degli elementi caratteristici del paesaggio, privilegiando soluzioni eco-compatibili. Include attività di censimento dell'architettura rurale e la raccolta e scambio di conoscenze sul patrimonio rurale e il paesaggio.

- Programmi per valorizzare parchi e giardini storici, 300 milioni di euro per Interventi per la rigenerazione di circa 110 parchi e giardini storici italiani creando le condizioni per la loro manutenzione, gestione e fruizione sostenibili, attraverso: censimento, digitalizzazione, restauro, valorizzazione e formazione degli operatori costruendo competenze specialistiche e interdisciplinari in vista del riconoscimento della qualifica di "Giardiniere dell'Arte".

- Sicurezza sismica: Recovery Art Conservation Project. Un programma da 800 milioni di euro per la prevenzione antisismica per chiese, campanili e torri e interventi di restauro delle chiese del Fondo edifici di culto (Fec). Verrà creato inoltre il Centro per il controllo e il monitoraggio dei Beni culturali per la sicurezza dei siti culturali italiani. Il Recovery Art Conservation Project, servirà anche a mettere in piedi 5 depositi temporanei per la protezione dei Beni culturali mobili in caso di calamità naturali. Infine, riconversione delle centrali nucleari dismesse ed ex struttura militari ex centrale nucleare di Bosco Marengo (Alessandria), ex centrale nucleare di Caorso (Piacenza), ex centrale nucleare di Garigliano (Caserta), ex caserma Cerimant a Roma, ex casermette a Camerino (Macerata).

Le industrie culturali

Sono 455 i milioni di euro destinati al capitolo industrie culturali e creative 4.0 e lo sviluppo dell'industria cinematografica. Anche qui troviamo due macro aree d'interesse:

- Sviluppo industria cinematografica - Progetto Cinecittà





e Centro Sperimentale Cinematografia. Con 300 milioni di euro si vuole incentivare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo per migliorarne la competitività. Nello specifico, le risorse serviranno ad investimenti per il potenziamento degli studi cinematografici di Cinecittà per migliorare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta produttiva e della digitalizzazione, aumentare la capacità di attrazione delle grandi produzioni nazionali, europee e internazionali. L'investimento prevede inoltre il rilancio delle attività formative, della digitalizzazione e dell'efficientamento energetico della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e un potenziamento della Cineteca Nazionale.

- Sviluppo della capacità degli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, 155 milioni di euro a favorire la ripresa dei settori culturali e creativi, promuovendo la domanda e la partecipazione culturale, incentivando l'innovazione e la transizione tecnologica e green degli operatori culturali e la partecipazione attiva dei cittadini e migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, ridurre l'impronta ecologica degli eventi culturali, promuovere l'innovazione ed eco-design. Per quanto riguarda, infine, i grandi attrattori culturali con una cifra di quasi 1,5 miliardi di euro verranno finanziati 14 interventi strategici per recuperare complessi di elevato valore storico ed architettonico, siti di grande significato culturale e rilevanza nazionale in stato di abbandono o bisognosi di radicali azioni di restauro, in gran parte inseriti in contesti urbani. Nello specifico le opere interesseranno:

- **Quattro interventi** riguardano il patrimonio culturale già esistente, con investimenti per il rilancio del sistema museale romano (105,9 milioni di euro), la valorizzazione del sistema difensivo dei forti di Genova (69,97 milioni di euro), il recupero della fortezza portuale di Trapani (27 milioni di euro), il completamento della riqualificazione di spazi in uso alla Biennale di Venezia: Arsenale, Giardini, Palazzo del Cinema, Sala Darsena e Sala Perla al Lido (169,556 milioni di euro).

- **Due interventi** puntano sugli aspetti paesaggistici. Da un lato si interviene su un contesto territoriale unico come il Delta del fiume Po (55 milioni di euro), rilanciando una delle aree naturalistiche più importanti d'Italia, e dall'altro si investe sulla mobilità dolce (435 milioni di euro), proseguendo sulla strada dell'impiego dei treni storici e dei cammini per riscoprire le bellezze e i caratteri originali del territorio italiano.

- **Otto interventi** sono localizzati in alcune delle principali città metropolitane italiane e prevedono la realizzazione di progetti dove la cultura è alla base di processi di rigenerazione urbana.

Si tratta del recupero del Porto Vecchio di Trieste (40 milioni di euro), delle riqualificazioni urbanistiche di Bari (75 milioni di euro), Palermo (33 milioni di euro), Napoli (100 milioni di euro) e Reggio Calabria con il Museo del Mare di Zaha Hadid (53 milioni di euro), delle realizzazioni delle biblioteche di Torino (100 milioni di euro) e Milano (101,574 milioni di euro) e del recupero dello stadio "Artemio Franchi" di Firenze (95 milioni di euro).

Vibo Valentia Capitale del libro 2021

A dare l'annuncio il ministro della Cultura, Dario Franceschini

di G.T.

Vibo Valentia è stata nominata Capitale italiana del libro per il 2021. A dare l'annuncio in diretta streaming è stato lo stesso ministro della Cultura, Dario Franceschini al termine della selezione svolta da una giuria di esperti presieduta da Romano Montroni: "Una bellissima competizione: 23 città, 6 finaliste, una vincitrice. Tutti insieme per sostenere il libro e la lettura. Dopo Chiari e Vibo Valentia, - ha continuato Franceschini - seguiranno per tanti e tanti anni altre città. La Capitale del libro nasce dall'esperienza molto importante della Capitale italiana della Cultura che ha mostrato nelle diverse edizioni la capacità della cultura di mettere in moto meccanismi virtuosi".

Una proclamazione quella di Vibo Valentia arrivata all'unanimità, superando la concorrenza di Ariano Irpino, Caltanissetta, Campobasso, Cesena e Pontremoli. Come recita la motivazione della vittoria da parte della giuria Vibo Valentia si è distinta per la qualità delle iniziative presentate, esposte con una chiarezza in cui si fondono rigore ed entusiasmo: "L'idea di base," era scritto nell'introduzione al progetto che ha vinto, "è di far entrare prepotentemente il libro nella vita delle persone".

Lacrime di gioia da parte della sindaca di Vibo Valentia, Maria Limardo che ha parlato di "di riscatto per la comunità" soprattutto alla luce degli sforzi fatti dalla città calabrese da "sempre considerata ultima in tutte le graduatorie" ed invece è "una città ricca, bella, piena di

patrimonio, di straordinarie bellezze e patria di tanta bella gente, gente che legge. E che scrive. Così ora siamo agli onori della cronaca: quella bella".

Incastonata nel cuore meridionale della Calabria, Vibo Valentia conserva un patrimonio straordinario di bellezze uniche, naturali, storiche, culturali e architettoniche. Adesso alla città calabrese andranno, tramite il Cepell, Centro per il libro e la lettura, 500 mila euro per la realizzazione del progetto di promozione della lettura. "Le iniziative presentate da Vibo disegnano una prospettiva di rete territoriale e possono fare da moltiplicatore in un contesto regionale che ha indici di lettura molto bassi", ha spiegato il direttore del Cepell Angelo Piero Cappello. Vibo Valentia è sede del Festival Leggere e Scrivere, giunto alla nona edizione, fra i pochissimi della Calabria e fra i più attivi del Sud. La rete bibliotecaria vibonese è considerata di grande e efficacia e nel progetto presentato c'è l'apertura di una filiale a Vibo Marina per portare quest'estate i libri fra i turisti negli stabilimenti balneari. E, ancora, sono previste iniziative di digitalizzazione. Tra gli obiettivi c'è anche quello di costituire delle piccole raccolte librerie destinate alle famiglie che ne sono del tutto prive e, ancora, quello di promuovere la lettura fuori dai luoghi tradizionali, per esempio negli stabilimenti balneari, con un servizio di prestito librario per le persone in vacanza.

"Vibo Valentia è la prima ad essere proclamata a frutto di una competizione e resterà nel tempo" ha detto il ministro Dario Franceschini, in diretta live sul sito del ministero nel giorno del conferimento. E ha spiegato: "E' la prima volta che facciamo la proclamazione della Capitale Italiana del Libro, che deriva da una legge del Parlamento. L'anno scorso, come prevedeva la norma, non essendoci il tempo per seguire tutta la procedura, il Consiglio dei ministri ha conferito il titolo a Chiari ed è stato un inizio molto importante". La Capitale Italiana del Libro è stata istituita dal ministro Franceschini nel 2020, ai sensi della legge 13 febbraio 2020, n.15, per la promozione e il sostegno della lettura.



Tropea incoronata "Borgo dei borghi 2021"

L'angolo della "Costa degli Dei" vince il premio di Rai 3

di GIUSEPPE TETTO

La splendida cittadina calabrese, conosciuta anche come "Perla del Tirreno" si è aggiudicata il primo posto del premio messo in palio ogni anno da Rai3. La vittoria dell'angolo della Costa degli dei, culla del turismo in Calabria, è stata annunciata durante la trasmissione Kilimangiaro, condotta da Camila Raznovich. Tropea ha superato le 20 finaliste, con Banuei (Sardegna) e Geraci Sicuro (Sicilia) arrivate seconda e terza, e si aggiudica così la vittoria dopo la delusione per l'eliminazione dalla corsa al titolo di Capitale italiana della cultura 2022.

La leggenda vuole che il fondatore sia stato Ercole quando, di ritorno dalle "Colonne d'Ercole" (attuale Gibilterra), si fermò sulle coste del Sud Italia. Nelle zone limitrofe sono state rinvenute tombe di origine magno-greca.

La storia di Tropea inizia in epoca romana, quando lungo la costa Sesto Pompeo sconfisse Cesare Ottaviano. A sud di Tropea i romani avevano costruito un porto commerciale, vicino l'attuale Santa Domenica, a Formicoli (toponimo derivato da una corruzione di Foro di Ercole), di cui parlano Plinio e Strabone.

Per la sua caratteristica posizione di terrazzo sul mare, Tropea ebbe un ruolo importante, sia in epoca romana (attestato dalla cava di granito che sorge a circa 2 km dall'abitato, nell'attuale comune di Parghelia) sia in epoca bizantina; molti sono i resti lasciati dai bizantini, come la chiesa sul promontorio o le mura cittadine (chiamate appunto "mura di Belisario").

Dopo un lungo assedio, la città fu strappata ai bizantini dai pirati arabi, per riconquistata dai normanni, sotto i quali prosperò. Tropea continuò a prosperare anche sotto il dominio degli Aragonesi.

Tropea ha un'estensione territoriale molto particolare. Si divide infatti in due parti: la parte superiore è costruita su una roccia di tufo a picco sul mare dove si trova il centro storico della città, la parte inferiore, chiamata Marina, si trova invece a ridosso del mare e del porto. Proprio il centro di Tropea è un dedalo di vicoli, stradine,



chiese, palazzi nobiliari, terrazzi panoramici e incredibili scorci sul blu del mare che all'improvviso si aprono passeggiando. Una camminata nel centro storico di Tropea permette inoltre di scoprire botteghe di artigiani, in particolare di tessuto, ferro e terracotta, e di acquistare direttamente dai contadini delizie del luogo come uova fresche, salumi tipici, frutta secca e olio d'oliva. Il cuore del centro è Largo Ercole, con la sua bella piazza, e da qui si raggiunge Palazzo Toraldo, che ospita anche una collezione di reperti archeologici, e Villa Braghò.

Una delle perle di Tropea è il Santuario di Santa Maria dell'Isola, detto anche Isola Bella, vista la sua collocazione su uno scoglio a strapiombo davanti alle Isole Eolie. È uno di luoghi di culto più importanti della zona, ricco di leggende e punto di partenza ogni 15 agosto della processione della Madonna Assunta, via mare. Il santuario è di proprietà dell'abbazia di Montecassino, e da circa mille anni domina il mare e la marina di con la spiaggia ai suoi piedi.

Il 4 febbraio 2016 nasce il Club Unesco Tropea Costa degli Dei e per il 2021 Tropea si è aggiudicata nuovamente la Bandiera Blu, vessillo che si aggiudicano le spiagge con le acque più belle e assegnato dalla ong Fee (Foundation for Environmental Education).

“Arezzo Bike Festival” scoprire la Toscana in bici

Dal 18 luglio al 1 agosto gli eventi per vivere un territorio incontaminato

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Alla scoperta delle terre d'Arezzo in bicicletta: si chiama “Arezzo Bike Festival” il calendario che dal 18 luglio al 1 agosto 2021 proporrà gare, ciclostoriche, iniziative a tema, offrendo agli appassionati delle due ruote un susseguirsi di appuntamenti imperdibili da vivere in un territorio incontaminato, immersi tra paesaggi senza tempo e panorami mozzafiato.

La Fondazione Arezzo Intour e le associazioni “Gli Arditi del ciclismo” e “ADS Cavallino” presentano una vera e propria rassegna ideata per gli amanti dei pedali che riunisce alcune delle manifestazioni ciclistiche fra le più seguite d'Italia.

In ottemperanza delle misure di sicurezza in atto per contenere l'emergenza sanitaria, sarà l'estate 2021 a tenere a battesimo la prima edizione della manifestazione (che originariamente era stata programmata per la primavera).

Si comincia con “La Rampichiana” evento MTB giunto alla sua 16ma edizione che domenica 18 luglio 2021 torna ad Arezzo. La gara, inserita nei circuiti nazionali Tour 3 Regioni Scott, Coppa Toscana, Italian 6 Races, accanto ai due percorsi agonistici propone una rassegna cicloturistico-escursionistica per offrire a tutti coloro che amano pedalare la possibilità di muoversi in un territorio meraviglioso. (Informazioni e prenotazioni: www.rampichiana.com).

Maglie di lana, biciclette, polvere e tanta passione: domenica 25 luglio 2021 ad Arezzo si corre l'Ardita e la città toscana torna ad offrirsi come esclusivo palcoscenico per una delle più affascinanti “ciclostoriche” d'Italia, quella dell'Alpe di Poti.

Da Piazza Grande, a Ponte a Buriano, armati di bici vintage di ogni tipo, sportivi ed appassionati potranno pedalare in uno degli angoli più belli della Toscana.

Tre i percorsi sui quali misurarsi, studiati per permettere davvero a tutti di partecipare

Il primo (facile, privo di difficoltà altimetriche e lungo 30 chilometri adatto anche alle famiglie) si chiama “Gourmet” ed è pensato per chi vuole passeggiare in bicicletta

alla scoperta delle bellezze del territorio e delle sue peculiarità enogastronomiche. Sono invece 50 i chilometri del percorso “Classico” adatto ai ciclisti che vogliono scoprire tratti inediti del territorio aretino, spingendosi alla scoperta del Casentino, mentre è pensato per ciclisti più esperti “L'Ardita” percorso che con i suoi 80 chilometri che porta i ciclisti ad affrontare la salita all'Alpe di Poti. (Informazioni e prenotazioni: www.lardita.com)

A concludere la prima edizione di “Arezzo Bike Festival” sabato 31 luglio e domenica 1 agosto 2021 “Bicinfiera”, mostra scambio di bici storiche, ricambi, accessorie e abbigliamento vintage che affianca la celeberrima Fiera Antiquaria di Arezzo, offrendo un imperdibile occasione di visitare uno dei centri storici più belli della Toscana. (Informazioni: www.lardita.com/mostrascambio-biciepoca). Durante tutta la fine settimana in cui si terranno gli eventi in programma sarà inoltre possibile visitare un'esposizione permanente di bici e abbigliamento d'epoca e saranno organizzati eventi a tema ed iniziative collaterali.

“Arezzo Bike Festival – commenta il presidente della Fondazione Arezzo Intour Marcello Comanducci – nasce per offrire ai tanti appassionati la possibilità di scoprire uno dei territori più belli e ancora per certi aspetti meno conosciuti della Toscana. Offrire a coloro che amano pedalare, una rassegna di appuntamenti diversi ma tutti a loro modo affascinanti è davvero una novità nel panorama nazionale. Siamo sicuri che la sinergia tra la Fondazione e le associazioni sportive “Gli Arditi del ciclismo” e “Cavallino”, dia valore aggiunto sia alle manifestazioni in programma che all'offerta turistica del territorio. Quello del cicloturismo è un mondo in continua crescita e poter promuovere con un calendario unico l'offerta straordinaria che le terre di Arezzo propongono in questo specifico settore è senza dubbio una carta vincente”.

Tutte le informazioni saranno presto disponibili sul sito www.arezzobikefestival.com



Il Salento prova a recuperare il trend

Una costa sempre al top

di G.C.

Le lunghe passeggiate a piedi nudi sulla sabbia finissima, pinete avvolte nei profumi della macchia mediterranea, il bagno nell'acqua trasparente. Il Salento stimola inevitabilmente l'indole poetica. Del resto le sfumature del turchese e dell'azzurro di un mare incontaminato si mescolano con il cielo e ogni sguardo umano accarezza l'orizzonte e l'atmosfera di relax.

Siamo ad Ugento, tra Gallipoli e Santa Maria di Leuca. Estremo "tacco d'Italia". Qui c'è uno dei pochi resort pugliesi direttamente affacciati sul mare. È il Vivosa Apulia. Ben 333 camere situate in dieci corti realizzate in tufo calcareo, la pietra tipica della Puglia: intimi cortili che ricordano i borghi pugliesi, con le scale, gli archi, i fiori e i patii. Dopo i mesi difficili, la struttura ha riaperto lo scorso 28 maggio. La spiaggia privata con lettini e ombrelloni, il suggestivo ristorante la sera e altri privilegi rendono la vacanza "made in Italy" concorrenziale con le migliori mete mondiali.

Tra concerti delle cicale, sciabordio delle onde e vento tra gli alberi. Per raggiungere la splendida spiaggia, si cammina attraverso i giardini fioriti che circondano le scenografiche piscine disposte su diversi livelli, poi ci si immerge qualche minuto nella pineta per poi "sbucare"

tra le dolci dune di sabbia e vedere davanti il mare. Il Parco naturale regionale litorale di Ugento è un armonico contenitore di atmosfere mediterranee.

Tra le attività di questo tratto di mare, la visita delle suggestive grotte raggiungibili solo in barca, i bike tour, le eccellenze della tradizione agricola, i meravigliosi borghi storici, come Presicce e Specchia, dove camminare tra stradine caratteristiche che rispecchiano la cultura salentina: qui ci si immerge in un contesto onirico, dove il tempo si è fermato. I ritmi rallentano e si percepisce la magia della vacanza.

Poi c'è lo splendore barocco che riecheggia a Lecce, la bellezza di Gallipoli affacciata sul mare, il fascino di Santa Maria di Leuca, il punto più a est dell'Italia, immersa tra coste frastagliate, e Otranto con il suo castello, la famosa Cattedrale con uno dei mosaici più suggestivi e le sue caratteristiche viuzze. In altre parole, le esperienze caratterizzano il resort come "like no other", permettendo agli ospiti di esplorare il Salento, la sua tradizione e la sua cultura in modi alternativi ed unici. Melanzane, zucchine, pomodori, insalata, cetrioli, patate e rucola, profumano di Salento, di sole e di energia. A ciò si associano i prodotti di mare.



La Pordenone di Enrico Galiano, territorio elegante che sorprende

Con il docente-scrittore alla scoperta della sua città natale

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

La città dei ricordi d'infanzia e degli anni di scuola, ma anche un centro storico intrigante, sorprendente, denso di storia e di storie che si sono rincorse e sedimentate nel tempo. È la città di Pordenone di Enrico Galiano, classe 1977. insegnante in una scuola di periferia, il quale ha creato la webserie "Cose da prof", che ha superato i venti milioni di visualizzazioni su Facebook e ha dato il via al movimento dei #poetepapisti, flashmob di studenti che imbrattano le città di poesie. Nel 2015 è stato inserito nella lista dei 100 migliori inse-

gnanti d'Italia dal sito Masterprof.it. Ogni tanto prende la sua bicicletta e se ne va in giro per il mondo con uno zaino, una penna e tanta voglia di stupore.

Pordenone per lui è un luogo familiare, dal momento che c'è nato e cresciuto. Eppure ancora tutto da scoprire perché, proprio dietro l'angolo, ci sono dettagli che potremmo non aver mai colto con attenzione, e un intrico suggestivo di natura "anfibia", lambita da rogge e canali. Subito fuori porta, ecco altri paesaggi terracquei, un castello e gli orizzonti che si perdono fra un pendio e una



discesa, una pedalata dopo l'altra. Parola di Enrico Galiano: a Torre di Pordenone Galiano è cresciuto e negli anni ha imparato a puntare il suo sguardo curioso anche sui luoghi più "ordinari", sapendo che possono schiudere uno scrigno di racconti.

È stato proprio questo docente *sui generis* il "cicerone" eccellente del "Viaggio digitale" organizzato nell'ambito del progetto "Friuli Venezia Giulia, terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati", promosso da Fondazione Pordenonelegge insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia e a PromoTurismoFVG.

"Tra castelli, laghi e fiumi. La Pordenone inedita di Enrico Galiano" è stata intitolata l'escursione online di sabato 24 aprile, rimasta visibile sui canali di PromoTurismoFVG. Una tappa del format che Fondazione Pordenonelegge ha per molto tempo sviluppato in presenza e che, nel corso del 2020 pandemico, ha riconvertito in piccole full immersion digitali per rinnovare il piacere del viaggio.

Enrico Galiano accompagna gli spettatori alle radici del nome stesso della città, quel Portus Naonis, "porto navigabile", che rimanda subito al Noncello e all'antico quartiere di "Torre", cuore della città.

Proprio qui troviamo ancora la parrocchia di Sant'Illario e Taziano e un castello – quello di Torre, appunto - da cui si sprigionano inquietanti leggende: quella sul fantasma del conte Giovannino di Ragogna, per esempio, che si tramanda vittima insieme alla sua famiglia di un rogo appiccato alla torre del maniero. E ci sono luoghi che appartengono alla quotidianità – perlomeno quella pre-pandemica – come il Liceo LeoMajor, che un tempo era parzialmente collocato nell'ex convento dei domenicani dove oggi ha sede la biblioteca. Proprio in questa scuola Galiano ha ambientato il suo primo romanzo, "Eppure cadiamo felici".

Allontanandosi dal centro, nei dintorni vicini, grande ispirazione anche per gli appassionati delle due ruote: in bicicletta si può partire dal Castello di Porcia, costeggiare Rorai e raggiungere il Lago della Burida: dove è facile perdere la cognizione del tempo e dello spazio, lasciandosi ipnotizzare dai giochi di luce al tramonto. Così vicini, in fondo, al centro storico di Pordenone, ma così piacevolmente lontani dai pensieri che ci incalzano ogni giorno.

Infine, abbandonando le strade cittadine e avventurandosi verso le montagne in direzione Tramonti, ecco il Lago di Redona, che nel romanzo di Galiano è teatro di un giallo: un ragazzo scomparso che forse si è calato proprio nel fiume, senza più riemergere.

E quasi ogni estate, dal lago in secca, emergono infatti le rovine di un vecchio borgo che giace sul suo fondale, il borgo di Movada. La visione di quei resti è un'esperienza stupefacente. Pordenone è una città elegante che incanta con il suo suggestivo centro storico, autentico



mosaico di palazzi cinquecenteschi, chiese romaniche, porticati, facciate affrescate, edifici gotici e barocchi. Una passeggiata sotto i prestigiosi portici del Corso o una visita ai musei e alle mostre temporanee costituiscono il modo migliore per immergersi nella storia e nella cultura locali.

Città giovane e vivace, Pordenone è il cuore di grandi festival letterari, cinematografici e musicali, eventi diventati negli anni cult per gli appassionati. A Pordenone il fumetto è arte: nasce il Paff - Palazzo delle arti e del fumetto in Friuli, lo spazio che intende proporre il fumetto come forma d'arte, oltre che di comunicazione e approccio mentale.

Tenute Tomasella di Mansué: il Veneto raccontato in ogni calice

L'azienda vinicola ai confini con il Friuli

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

L'azienda vinicola "Tenute Tomasella", realtà riconosciuta per il rispetto delle tradizioni e dell'ambiente, si trova a Mansué, in provincia di Treviso a due passi dal borgo di Portobuffolé, nelle terre della nobile Gaia da Camino. Si estende tra due territori confinanti, la Doc Friuli Grave e la Doc Piave su 50 ettari vitati, di cui dieci in Friuli e 40 in Veneto, godendo favorevolmente delle contaminazioni di due aree che si integrano per caratteristiche geografiche, culturali e di tradizioni, nella ricerca continua di quei dettagli che rendono eccellente e riconoscibile un vino.

È una passione che si tramanda di generazione in generazione, un filo rosso che lega da oltre 50 anni quanti vi hanno dedicato competenze, tempo e fatica, animati dalla convinzione che per suscitare emozioni sia indispensabile ascoltare con pazienza ciò che la terra vuole esprimere e raccontare, ovvero una storia che lega il passato al presente e guarda al domani nel traguardo di una completa sostenibilità in vigneto e in cantina.

Specializzazione assoluta e valorizzazione della cultura vitivinicola, attenzione alla qualità e la scelta di principi enologici d'avanguardia, uniti all'amore per la terra, caratterizzano ogni fase della produzione, che per "Tenute Tomasella" è l'espressione più sincera di un territorio. La passione per la terra e per i suoi frutti, l'ascolto della na-

tura assecondando i suoi ritmi e necessità, accompagna la creazione di vini di elevata qualità, squisitamente genuini eppure non convenzionali, capaci di essere dei veri compagni di viaggio e di portare in tavola la narrazione di una terra vocata, regalando emozione ad ogni sorso nel segno di una grande armonia d'insieme.

Tempo e pazienza scandiscono le fasi di trasformazione del grappolo, raccolto a mano con grande delicatezza e rispetto, perché il vino si fa innanzitutto in vigna.

Dalla pressatura soffice, alla vinificazione termo controllata, fino alla lunga permanenza su lieviti fini. Il vino così ottenuto nel pensiero dell'azienda vuol essere un contributo importante per il piacere del consumatore, perché se la qualità è il punto di partenza, la passione contribuisce ad andare oltre, tenendo sempre il passo con l'innovazione, senza mai dimenticare da dove si è partiti.

Tutto questo ha portato "Tenute Tomasella" a cercare esperienze sensoriali in grado di sorprendere, interpretazioni originali di sapori che affondano radici profonde nel territorio d'origine. Il risultato finale è descritto in queste parole chiave: ricerca, gentilezza, armonia, finezza ed eleganza.

L'azienda ha una vocazione sia per i vini spumanti che per i vini fermi. Attualmente vengono prodotte 12 referenze nel territorio veneto e sei in quello friulano. Tutte le referenze sono acquistabili anche attraverso lo shop online. Tra le eccellenze, il Prosecco e il Pinot.

Nel 2013, "Tenute Tomasella" è entrata a far parte del Progetto Tergeo dell'Unione Italiana Vini, finalizzato al sostegno delle pratiche sostenibili in viticoltura, e aderisce alle linee di difesa previste dal disciplinare di produzione integrata delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

L'azienda inoltre, da sempre attenta alle esigenze ambientali e all'attuazione di una viticoltura sostenibile, detiene la certificazione S.Q.N.P.I. (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata), garantendo ad un prodotto già eccellente anche l'estrema attenzione al rispetto della biodiversità, un valore aggiunto per il territorio di appartenenza.



Il “frantoio dell’anno” è a Riva del Garda (Trento)

L’annuale riconoscimento del Gambero Rosso

di G.C.

“È con soddisfazione che annunciamo un importante riconoscimento proveniente dalla prestigiosa guida ‘Oli d’Italia di Gambero Rosso’, la quale ha decretato ‘Frantoio dell’anno 2021’ il Frantoio di Riva – Agraria Riva del Garda”. È quanto comunica Massimo Fia, direttore generale di Agraria Riva del Garda, orgoglioso del premio ricevuto per il suo olio extra vergine “46° Parallelo Monovarietale di Casaliva” con le rinomate “Tre foglie”.

Un successo che non arriva per caso. Grande attenzione, infatti, viene posta dall’azienda a partire dal lavoro in campagna attraverso il supporto ai soci conferitori, che con dedizione tramandano i saperi della millenaria tradizione dell’olivicoltura altogardesana, la più a nord del mondo. Il supporto che “Agraria” offre non è rivolto solamente ai propri soci ma a tutto il territorio dell’Alto Garda, portando avanti quel patto di cooperativa “del e per il territorio” che l’ha caratterizzata fin dalla propria fondazione nel lontano 1926 e che ha saputo coniugare la sostenibilità economico-finanziaria con quella ambientale, creando una sinergia territoriale.

“Agraria Riva del Garda” nel tempo ha saputo passare a un sistema di economia circolare che non riguarda solo la filiera del prodotto, ma il bene comune, dove ognuno trova la propria collocazione. Nello sviluppo degli ultimi anni “Agraria” ha saputo dare segni tangibili d’imprenditoria collettiva che riguarda sia la componente sociale propria della cooperativa sia la proficua collaborazione con realtà esterne presenti sul territorio.

L’energia profusa in progetti molto innovativi, i quali hanno già prodotto buoni risultati, fa di “Agraria Riva del Garda” un “laboratorio” permanente di approfondimento delle conoscenze, anche nel campo degli antiossidanti. Lo sforzo è quello di coniugare innovazione e ricerca con politiche di sostenibilità economica e ambientale per proseguire la sua opera ormai centenaria.

Basti pensare al progetto “Uliva Gis”, che concentra in una piattaforma telematica tutte le informazioni di ogni singola particella fondiaria coltivata ad olivo al fine di for-



Massimo Fia

nire le corrette indicazioni per le pratiche colturali, dall’irrigazione alla difesa antiparassitaria, dalla raccolta alla concimazione. Unico nel suo genere, questo strumento di grande sviluppo nell’olivicoltura altogardesana supporta il frantoio nella selezione più puntuale delle olive prima della frangitura. Il progetto sull’identità della varietà Casaliva, invece, ha fatto emergere le caratteristiche di unicità dell’olio extra vergine di oliva prodotto dal binomio Casaliva-Alto Garda.

Da anni, inoltre, “Agraria Riva del Garda” ha adottato un sistema che permette di riutilizzare i residui della frangitura dell’oliva. Il risultato è che la lavorazione dell’oliva non produce alcun residuo di lavorazione e tutti i sottoprodotti sono rilavorati per produrre materiali riutilizzabili. Nel frantoio entrano olive ed escono olio extravergine di oliva, sansa per alimentare i bovini, nocciolino per riscaldare case e aziende, acqua pulita per i lavaggi e un concentrato di polifenoli a uso zootecnico.

La continua ricerca e il miglioramento costante hanno quindi permesso all’azienda di mantenere sempre standard qualitativi molto elevati, che non solo vengono confermati dai numerosi premi internazionali conferiti ai prodotti, ma anche garantiti dalle certificazioni IFS Food (frantoio) e BRC (cantina).

Come sta andando l'economia lombarda

Il manifatturiero accelera, preoccupa il rincaro delle materie prime

di G.C.

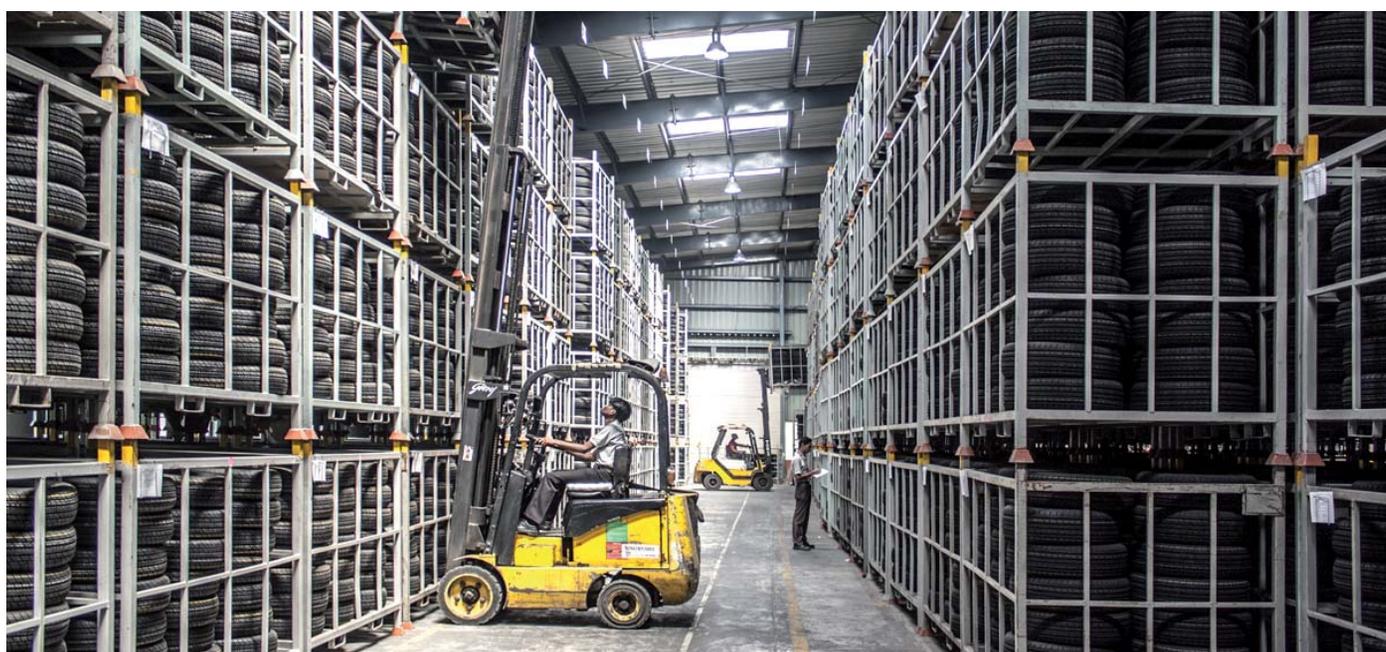
Le indagini sulla fiducia delle imprese evidenziano a febbraio e a marzo una accelerazione del recupero del manifatturiero nel Nord Ovest e in Lombardia, più che nella media nazionale e a fronte di una progressione significativa dell'industria tedesca, ma anche crescenti rischi per il consistente rincaro delle materie prime a livello globale. Al contrario, il clima dei servizi ripiega nuovamente sia nel nostro territorio sia nella media nazionale, mentre risale in Europa.

L'impatto della pandemia sul mercato del lavoro è diffuso in Europa, ma mentre nelle regioni *benchmark* si rileva un aumento dei disoccupati, in Lombardia - così come in Italia - il calo di occupazione non si traduce in maggiore disoccupazione, ma in un incremento considerevole degli scoraggiati.

Sono queste alcune delle evidenze contenute nel *booklet* Economia a cura del Centro Studi di Assolombarda, pubblicato su Genio & Impresa (Genioimpresa.it), web

magazine dell'Associazione. Nel manifatturiero la fiducia delle imprese del Nord Ovest aumenta ancora a marzo ed è al di sopra dei livelli di inizio 2020 di sei punti percentuali, più della media italiana (più due punti), grazie proprio all'accelerazione nei primi mesi del 2021. L'incremento dell'indice è spiegato da un netto aumento dei giudizi sugli ordini, sia interni sia esteri, e da un ulteriore miglioramento delle attese di produzione nel breve termine. In Germania l'indice di fiducia, dopo aver toccato il punto di minimo nel mese di aprile dello scorso anno, a marzo 2021 si attesta al di sopra dei livelli di gennaio 2020 di circa 25 punti percentuali, con un saldo positivo vicino ai massimi storici del 2018 e con aspettative di produzione per i prossimi tre-quattro mesi su livelli record nella serie storica.

Arretra, invece, la fiducia nei servizi in Italia e soprattutto nel Nord Ovest, mentre rimbalza nei principali Paesi europei. Per quanto riguarda i consumatori, la fiducia nel





Nord Ovest è stabile a marzo, ma l'incertezza rimane diffusa: l'indice si attesta ancora sotto i livelli pre Covid-19 di circa 10 punti percentuali, con livelli storicamente molto bassi. L'accelerazione del manifatturiero lombardo nei primi mesi del 2021 segue a una chiusura del 2020 meno brillante a causa della seconda ondata di contagi che ha colpito il Paese (nel quarto trimestre 2020, infatti: -2,3% l'export tendenziale della Lombardia, -1,8% Italia, +1,6% Cataluña, +2,7% Baden-Württemberg). Ma si evidenzia che la performance complessiva annua (-10,6%) è allineata ai *benchmark* europei (-10,3% Cataluña, -7,3% Baden-Württemberg) grazie alla sostenuta ripresa dei mesi estivi, chiaro segnale di competitività sui mercati esteri.

Al quadro attuale si aggiungono i nuovi rischi legati al consistente rincaro delle materie prime a livello globale, che potrebbero compromettere la velocità della ripartenza. Nei primi tre mesi del 2021, infatti, sale al 14% (dall'8%) la quota di imprese manifatturiere del Nord Ovest che incontrano crescenti ostacoli alle esportazioni in termini di prezzi e costi e al 10% (dal 5%) la quota di imprese che riscontrano problemi di allungamento dei tempi di consegna.

Nel mercato del lavoro, il confronto europeo offre spunti interessanti per leggere le conseguenze differenziate dell'emergenza sanitaria. Infatti, se nelle regioni *benchmark* l'impatto del Covid è visibile direttamente sul tasso di disoccupazione - in salita al 13,9% nel quarto trimestre 2020 in Cataluña, al 3,6% in Bayern, al 4,2% in Baden-Württemberg - in Lombardia la diminuzione

dell'occupazione si accompagna a una flessione della disoccupazione (5,3% il tasso nel quarto trimestre 2020), riflettendo un aumento ingente di inattivi che hanno rinunciato alla ricerca di un impiego.

Inoltre, sebbene prosegua la discesa delle richieste di CIG - con 22 milioni di ore autorizzate a febbraio 2021, il minimo mensile dallo scoppio della pandemia - il livello ancora elevato nel confronto storico indica il permanere di tensioni. Infine, l'aumento di prestiti bancari alle piccole, grandi e medie imprese lombarde di qualsiasi settore è ancora sostenuto a dicembre 2020 (+7,2% rispetto al 2019) come conseguenza delle misure per far fronte all'emergenza.

Milano

Il manifatturiero del capoluogo lombardo chiude il 2020 con un'ampia contrazione delle esportazioni, -8,6% negli ultimi tre mesi, che porta il totale annuo a -12,5%, un risultato peggiore rispetto alla media lombarda (-10,6%) e che equivale a una perdita di 5,7 miliardi di euro di fatturato estero. Si evidenzia che il -18,3% del sistema moda spiega da solo un quarto della flessione complessiva dell'export metropolitano nel 2020. Negative anche le performance della meccanica (-12,8%), dei metalli (-17%), dell'elettronica (-10,7%) e degli apparecchi elettrici (-8,0%). Tra i settori di punta del territorio, la chimica è in flessione contenuta (-3,4%) e la farmaceutica in espansione (+5,2%). Nel complesso, i livelli produttivi dell'industria cadono di circa il -10%. Alla flessione del



manifatturiero si affianca il crollo dei servizi: il fatturato annuo delle attività dell'accoglienza e ristorazione scende del -30/-40%, quello dei servizi alle imprese di un più contenuto -10%. Le discese dei livelli di attività si riflettono nel mercato del lavoro con 20mila occupati in meno nel 2020 (-1,3% rispetto al 2019) e con oltre 4mila disoccupati in meno, evidenziando un aumento elevato degli inattivi, quasi 50 mila in più, che hanno rinunciato a cercare un posto di lavoro. Per quanto riguarda il ricorso alla CIG, le ore autorizzate a febbraio 2021 ammontano a 9,4 milioni, elevate ma minime se si considera il picco di 47,3 milioni ad aprile 2020. La mobilità totale, in seguito all'introduzione delle nuove restrizioni a marzo 2021, si contrae del -11%. Si mantengono stabili, intorno al -30%, i tragitti verso i luoghi di lavoro.

Monza Brianza

Trainato in particolare dalla chimica e da mobili e design, l'export torna sopra i livelli pre Covid-19 con un aumento tendenziale del +1,9% nel quarto trimestre 2020. Il bilancio complessivo del 2020 è comunque negativo e pesante: il fatturato estero perso nell'anno ammonta a 684 milioni di euro, -7,1% rispetto al 2019, una flessione più contenuta della media lombarda (-10,6%). Anche la tenuta complessiva della produzione manifatturiera è superiore alla regione, con un -7,9% che si confronta con un -9,8% lombardo. Nel dettaglio, la farmaceutica au-

menta le esportazioni (+16,1%) e, tra i settori di punta, contengono le perdite l'elettronica (-2,4%), gli apparecchi elettrici (-6,0%), i metalli e la chimica (-6,6% entrambi) e la gomma-plastica (-6,7%). Flettono più della media manifatturiera l'arredo (-8,4%) e l'automotive (-10,9%), ma è la meccanica il settore che soffre maggiormente (-16,6%). Nel mercato del lavoro nel 2020 si registrano 3mila occupati in meno rispetto al 2019.

La flessione dell'occupazione, come nella media regionale, si accompagna ad una diminuzione della disoccupazione (-9 mila unità, tasso in calo al 4,9%), riflettendo un aumento cospicuo degli inattivi (+16 mila). Le ore autorizzate di CIG a febbraio 2021 si mantengono stabili intorno ai 2,5 milioni, livelli elevati ma minimi se si considera il picco di 12,4 milioni ad aprile 2020. La mobilità totale delle persone torna a contrarsi a marzo 2021 con l'introduzione delle nuove restrizioni (-10%, in linea con la Lombardia), dopo aver superato i livelli pre pandemia a febbraio (+7%). I movimenti verso i luoghi di lavoro si mantengono invece intorno al -25%/-30%.

Lodi

A fine 2020 Lodi registra un +6,3% di vendite sui mercati internazionali rispetto al 2019, una variazione ascrivibile per oltre la metà all'elettronica (+6,6%), ma con contributi particolarmente positivi anche della meccanica (+22,8%) e degli apparecchi elettrici (+8,4%). L'in-



tero 2020 rimane tuttavia di segno negativo, -3,9% (-142 milioni di fatturato estero), ma ben più contenuto della media regionale - Lodi è la seconda provincia regionale per tenuta nell'anno - grazie alle specializzazioni settoriali del territorio.

Questo quadro si riflette nella produzione manifatturiera, che registra un -3,3%, contro un -9,8% in Lombardia. Nelle vendite estere, nel 2020, crescono la farmaceutica (+24,7%), l'alimentare (+7,4%) e i prodotti in metallo (+1,5%). Tra i settori di punta, limita le perdite l'elettronica (-3,0%), invece flettono maggiormente rispetto alla media manifatturiera la meccanica (-5,6%), gli apparecchi elettrici (-6,8%) e la gomma-plastica (-7,8%).

La chimica (comprensiva della cosmetica), che rappresenta il secondo settore più importante per l'export lodigiano, è il comparto più penalizzato che, con una perdita annua pari al -14,7%, incide per oltre la metà sulla flessione del territorio. Nel 2020 il quadro del lavoro appare più positivo della media lombarda, contando un aumento di quasi mille occupati rispetto al 2019 (+1%) e una diminuzione di oltre mille disoccupati. Il ricorso alla Cig, nonostante sia all'interno di un trend di forte discesa dall'estate 2020 (tranne che per il rimbalzo del novembre scorso), rimane elevato a febbraio 2021 (300mila ore, 3,9 milioni il picco di aprile 2020). A marzo 2021 la mobilità totale delle persone (-4%) torna sotto i livelli pre-Covid, ma in misura inferiore rispetto alla media lombarda (-8%). Gli spostamenti verso i luoghi di lavoro si confermano invece intorno al -25%.

Pavia

Il manifatturiero pavese chiude il 2020 in forte contrazione nell'export (-20,4%). In generale, l'intero anno ha significato una caduta particolarmente pesante, la peggiore tra le province lombarde con un -15,7%, equivalente a 644 milioni di euro di fatturato estero perso, più della media regionale (-10,6%). I livelli produttivi industriali si sono ridotti del -10%. Tra i settori più rilevanti dell'export pavese, il sistema moda (-47,2% nel 2020, con un crollo ingente nell'ultimo trimestre) incide per quasi la metà sulla diminuzione annua del territorio, ma anche meccanica (-18,9%), metalli (-22,6%), prodotti petroliferi (-47,4%) e in misura minore la chimica (-9,9%) pesano in negativo. Alimentare (+14,5%), farmaceutica (+7,1%) e anche gomma-plastica (+1,1%) aumentano invece le vendite estere. Nel mercato del lavoro, gli occupati nel 2020 sono 9mila in meno rispetto al 2019, con una variazione percentuale ampia pari a -3,7%. Parallelamente diminuisce la disoccupazione (-4 mila unità, tasso al 5,4% comunque più alto della media lombarda), riflettendo un aumento cospicuo degli inattivi (+13mila). Il ricorso alla Cig si attesta a febbraio 2021 ancora su livelli mensili elevati (500 mila ore), ma minimi dallo scoppio della pandemia (5,9 milioni il record di aprile 2020). A marzo la mobilità totale delle persone torna appena sotto i livelli pre-Covid (-2%), mentre in Lombardia il calo è più netto (-8%). I movimenti verso i luoghi di lavoro restano invece intorno al -20% (-30% circa in Lombardia).

Quando l'avatar diventa "smart body"

Ampli i campi di applicazione

di G.C.

Le nuove tecnologie affascinano, sorprendono e si offrono come supporto alla nostra quotidianità. Si evolve la prima "avatar factory" 100% made in Italy e si espande sul territorio con l'apertura di due nuovi showroom: a Torino, presso il multistore Green Pea, e a Milano, in via Gaetano Negri 4. Grazie a Igoodi chiunque può fare la scansione digitale e ottenere il proprio "Smart Body", un avatar fotorealistico corredato da misure fisiche, tabella taglie, indici di wellness e consigli di abbigliamento in base alla conformazione corporea. Un alter ego completamente virtuale, utilizzabile in sempre più numerosi campi d'applicazione.

Creare una piattaforma tecnologica in grado di scansionare il corpo umano e generare una perfetta copia virtuale e fotorealistica della persona fisica. Questo il principale obiettivo di Igoodi, che sin dalla sua nascita si è impegnata nel perseguire un percorso di rivoluzione digitale. Progressi importanti sostenuti anche dall'Award di Global Innovation vinto a Tokyo nel 2020, da un track di oltre 2.000 scansioni fisiche effettuate tra showroom e laboratorio e, non ultima, dalla realizzazione della prima sfilata al mondo fatta interamente di avatar di persone reali. Le recenti novità Igoodi non si fermano però a questo salto in avanti tecnologico e di servizio, ma si estendono anche al territorio, con l'apertura al pubblico di un nuovo showroom al Lingotto di Torino nel nuovo progetto ecosostenibile di Oscar Farinetti: il multistore Green Pea. Un secondo showroom Igoodi è stato poi aperto al pubblico in centro a Milano in via Gaetano



Negri 4, a cui seguiranno altre possibili aperture in altre grandi città. L'intento è quello di allargare alla più vasta fetta di pubblico possibile i vantaggi offerti oggi dall'aver un Igoodi Smart Body a disposizione per semplificare la vita quotidiana e renderla più green.

"Farinetti ci ha invitati a essere presenti con un nostro spazio all'interno di Green Pea perché rappresentiamo una nuova wave del made in Italy e portiamo sul mercato una tecnologia innovativa che può contribuire sensibilmente all'abbattimento degli sprechi ambientali, sia nel ridurre i resi dello shopping online sia nell'abbattere costi e consumi della produzione industriale della moda – spiega Billy Berlusconi, Ceo di Igoodi. "Il passo successivo a questa prima fase, ciò che abbiamo fatto negli ultimi mesi, è stato quello di potenziare i nostri avatar integrandoli con una vera e propria 'Body Identity': un dataset che comprende tutte le esatte misure fisiche della persona e una tabella taglie corrispondente, gli indici di massa corporea, grassa e magra, e un'analisi della propria bodyshape con consigli di abbigliamento per valorizzarla. Grazie a tutto questo oggi la nostra company è l'unica sul mercato in grado di offrire a chiunque lo desideri il proprio 'Smart Body': un corpo virtuale tridimensionale, fotogrammetrico e contenente tutte le informazioni che caratterizzano e identificano il corpo reale". La differenza con un semplice avatar è tutta nell'utilità generata. Lo 'Smart Body' diventa, infatti, lo strumento digitale che porta con sé, oltre alla nostra immagine, anche le nostre informazioni fisiche e per questo può facilitarci l'accesso a servizi dove queste informazioni diventano importanti. Grazie allo 'Smart Body' è possibile scegliere il capo giusto online senza il fastidio dei resi, ottenere un abito su misura senza recarsi da un sarto e accedere a consulenze dietologiche o a programmi di fitness semplicemente condividendolo con il proprio trainer. Un vero e proprio "avatar aumentato" dunque che, oltre a rappresentare in 3D le persone nel mondo digitale, aggiunge la libertà di poter accedere a beni e servizi online anche in assenza del corpo fisico.

Unsic: nasce l'Osservatorio sul lavoro

Un nuovo centro studi

di G.C.

Cinque importanti organizzazioni di rappresentanza sindacale riunite per garantire, con la propria esperienza e competenza, un qualificato centro studi e ricerca sul mondo del lavoro. Promosso da Unsic, Ari, Assoartigiani, Federterziario e Ugl, è stato tenuto a battesimo l'Osservatorio nazionale sulle politiche del lavoro (Opl), un centro di studi e ricerca che coordina e promuove studi, riflessioni e proposte sulle relazioni industriali, sui problemi sociali e politici dell'azione sindacale, sulle strutture e il funzionamento delle organizzazioni rappresentative, sulle trasformazioni del lavoro e le cause che le determinano, sulla formazione professionale e continua, nonché sulle politiche del lavoro.

Il nuovo organismo, come sottolineano i promotori, costituisce una prima risposta ai dati drammatici che emergono dall'ultimo Rapporto Ugl-Censis sulle nuove povertà e sul lavoro che cambia.

La novità cade infatti in un periodo particolare, segnato dalla pandemia: purtroppo gli esiti infausti dell'emergenza sanitaria investono pesantemente anche l'economia e il lavoro. Tutti gli indicatori segnano un aumento

della disoccupazione e un allargamento di quelle "zone grigie" dove cresce il numero dei lavoratori senza diritti. Monitorare la situazione in costante evoluzione è innanzitutto un dovere sociale, oltre che un'operazione di conoscenza e di analisi.

"Con questo nuovo strumento, frutto di una comune convergenza da parte di importanti organizzazioni di categoria, intendiamo accertare, con metodo scientifico e trarre importanti conclusioni che influenzeranno la nostra operatività, tendenze e sfide del mercato del lavoro, che in Italia, come in tutti gli Stati membri dell'Unione europea, sta attraversando una profonda trasformazione a livello di strutture, meccanismi e relazioni industriali – ha dichiarato Domenico Mamone, presidente dell'Unsic, l'Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori.

"Oggi diamo vita a un importante e nuovo strumento di analisi culturale e di anticipazione dei fenomeni che si manifestano nei sistemi sociali e produttivi, per metterlo a disposizione dei centri decisionali. Non una visione di parte ma super partes – ha detto Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl, l'Unione generale del lavoro.



Paolo Capone e Domenico Mamone

Part time verticale o ciclico: equiparazione dell'anzianità

Dall'Inps nuove modalità per i lavoratori del settore privato

di WALTER RECINELLA - ENASC

Dall'Inps, con circolare n. 74 del 4 maggio 2021, arrivano le indicazioni relative alla nuova modalità di calcolo dell'anzianità contributiva di diritto introdotta dall'articolo 1, comma 350, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con riferimento alla valorizzazione del tempo non lavorato nei rapporti di lavoro subordinato a tempo parziale di tipo verticale o ciclico.

Quindi per i **contratti di lavoro a tempo parziale verticale o ciclico** il numero delle settimane da includere nel computo dell'anzianità utile ai fini del diritto al trattamento pensionistico si determini rapportando il totale della contribuzione annua al minimale contributivo settimanale (principio già valido per il part-time orizzontale). Il beneficio, spiega l'Inps, opera limitatamente al periodo di sospensione del rapporto di lavoro part-time verticale o ciclico in funzione della mancata prestazione lavorativa connessa all'articolazione dell'orario di svolgimento dell'attività lavorativa del rapporto part-time stesso.

Per cui restano fuori i periodi non lavorati e non retribuiti per sospensione del rapporto di lavoro senza retribuzione, derivanti da causa diversa dal part-time (es. aspettative non retribuite).

La novità, inoltre, vale solo per i **lavoratori dipendenti del settore privato**: per il settore pubblico (nonché per gli iscritti all'ex fondo FS o al Fondo Poste) il criterio in discussione era già attivo sin dalla legge n. 554/1988.

Per i **contratti in itinere**, cioè in essere all'1 gennaio 2021, attesa l'esclusione, nell'ambito dell'accredito dell'anzianità contributiva ai fini del diritto, dei periodi non lavorati e non retribuiti a causa del verificarsi di eventi sospensivi del rapporto di lavoro e in considerazione della non disponibilità di dette informazioni negli archivi dell'Istituto, sarà necessario che l'assicurato presenti domanda alla Struttura territoriale competente per residenza, in fase di prima applicazione, tramite Pec ovvero attraverso il servizio on-line di segnalazione contributiva (c.d. Fase), secondo le consuete modalità.

La domanda dovrà essere corredata dall'attestazione del datore di lavoro compilata ovvero, da una dichiarazione

sostitutiva di cui agli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 del 2000, sottoscritta dall'interessato, con l'indicazione degli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro senza retribuzione, completa della copia del contratto di lavoro part-time di tipo verticale o ciclico al quale la stessa si riferisce.

Ciò consentirà all'Istituto di procedere al relativo accredito riferito ai soli periodi non lavorati in ragione del contratto part-time di tipo verticale o ciclico.

Per i **contratti esauriti** con riferimento ai contratti di lavoro a tempo parziale esauriti prima della data di entrata in vigore della norma in oggetto, il riconoscimento dei periodi non interamente lavorati è subordinato alla presentazione di apposita domanda, corredata da idonea documentazione.

In merito, si precisa che per "contratti di lavoro a tempo parziale esauriti" si intendono non solo i contratti part-time di tipo verticale o ciclico che al 1° gennaio 2021 siano conclusi con cessazione del rapporto, ma anche quelli per i quali il rapporto di lavoro sia stato trasformato da part-time di tipo verticale o ciclico a tempo pieno precedentemente all'entrata in vigore della medesima norma.

L'applicazione della nuova disciplina ai contratti "esauriti" opera esclusivamente su richiesta dell'interessato, il quale dovrà presentare domanda alla Struttura territoriale competente per residenza, in fase di prima applicazione, tramite PEC ovvero attraverso il servizio on-line di segnalazione contributiva (c.d. Fase), secondo le consuete modalità.

Resta ferma, in applicazione dell'articolo 2935 del codice civile, la disciplina della prescrizione decennale per l'esercizio del relativo diritto, il cui termine iniziale decorre dall'entrata in vigore della legge n. 178/2020, ossia dal 1° gennaio 2021.

La domanda dovrà essere corredata dall'attestazione del datore di lavoro o dalla dichiarazione sostitutiva e corredata dal contratto di lavoro.

Ove l'azienda sia definitivamente cessata, il lavoratore



produrrà un'autocertificazione rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (corredata dal contratto a tempo parziale stipulato tra le parti), da cui risulti l'articolazione della prestazione lavorativa. Anche in tal caso dovranno essere resi noti eventuali eventi sospensivi del rapporto di lavoro. Lo stesso lavoratore, ove abbia svolto attività lavorativa con più rapporti di lavoro con contratto part-time di tipo verticale o ciclico, potrà presentare un'unica domanda avendo cura di allegare un modello di certificazione (con il relativo contratto di lavoro) per ogni datore di lavoro coinvolto.

Per i **rapporti futuri**, cioè quelli **instaurati dal 1° gennaio 2021 in poi**, l'accredito dell'anzianità contributiva avverrà automaticamente sulla base dell'aggiornamento dei flussi contributivi delle aziende.

Copertura dei periodi in part-time mediante riscatto o versamenti volontari. È fatta salva la possibilità, prevista ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, di coprire mediante riscatto o versamenti volontari i periodi assicurativi successivi al 31 dicembre 1996, non coperti da contribuzione obbligatoria, durante i quali non viene prestata attività lavorativa per gli effetti derivanti dal contratto di lavoro part-time, anche a integrazione dei periodi riconosciuti ai sensi del comma 350 dell'articolo 1 della legge n. 178/2020. I versamenti già effettuati, debitamente versati e accreditati ai sensi della disciplina vigente in materia di riscatto e versamenti volontari, resteranno acquisiti sulle posizioni

assicurative a incremento del diritto e della misura della prestazione pensionistica, mentre potranno essere riconosciuti ai fini del diritto della prestazione pensionistica, in applicazione della modifica normativa in oggetto, i periodi contributivi non coperti da riscatto o versamenti volontari.

Trattamenti pensionistici. I trattamenti pensionistici liquidati in applicazione della norma in commento non possono avere decorrenza anteriore al 1° gennaio 2021, data di entrata in vigore della stessa norma.

Inoltre, la norma riconosce il periodo di durata del contratto di lavoro a tempo parziale interamente utile ai soli fini del diritto a pensione e non anche ai fini della misura della stessa.

Pertanto, la norma non si applica ai trattamenti pensionistici liquidati entro dicembre 2020, né ai fini della retrodatazione della decorrenza né ai fini della rideterminazione dell'importo in pagamento.

Trattamenti non pensionistici. - Prestazioni a sostegno del reddito. Trattandosi di riconoscimento utile ai fini del raggiungimento dei requisiti di anzianità lavorativa per l'accesso al diritto alla pensione, non sono previsti effetti, diretti o indiretti, di tale incremento, con riferimento alle prestazioni diverse da quelle pensionistiche erogate fino al 31 dicembre 2020. Per i periodi successivi, rispetto alle prestazioni a sostegno del reddito, si confermano le disposizioni in essere per quanto attiene all'accesso alle misure e alla durata delle stesse.

Nuova sede a Locri: disponibili servizi Caf e Patronato

A capo della struttura Antonio Commisso

di V. P.

Ha aperto le porte al pubblico la nuova associazione territoriale Unsic di via Matteotti 74 a Locri, nel reggino, diretta dall'esperto Antonio Commisso, dirigente Unsic dal 2011.

La struttura ben s'inserisce nell'area turistico balneare della Locride, famosa per la bellezza delle sue spiagge lambite dal cristallino mare Ionio e luogo di molti eventi

culturali ed artistici. La cittadina conta più di 12 mila abitanti e per la sua equidistanza da Reggio Calabria e da Catanzaro, rappresenta anche un importante centro amministrativo grazie alla presenza di numerosi uffici pubblici, dei vari istituti di istruzione superiore secondaria e della sede del Vescovado e della Curia Vescovile.

Locri, conosciuta fino agli anni Trenta come "Gerace Marina", deve il suo nome attuale all'importante città della Magna Grecia, Locri Epizefiri, che ha dato i natali a personaggi di rilievo storico e culturale quali Zaleuco, primo legislatore del mondo occidentale e l'autorevole poetessa dell'amore Nosside, ricordata come una "delle nove più grandi poetesse della Grecia".

La mancata sovrapposizione di un abitato moderno sull'antico nucleo ellenistico di Locri Epizefiri, ha lasciato ben visibili ed intatti i monumentali resti non solo dell'età greca, ma anche romana e tardo antica, con la possibilità di ammirare una molteplicità di santuari, come ad esempio quelli di Persefone e di Zeus Olimpio, ed il cuore della cultura dell'antica Locri, il teatro, monumento suggestivo utilizzato nel passato per mettere in scena rappresentazioni teatrali, per discutere nelle riunioni assembleari e successivamente in epoca romana per i combattimenti tra gladiatori.

In questa cittadina dal rilevante spessore storico, culturale e naturalistico, la nuova sede Unsic di via Matteotti offre i suoi servizi Caf ai cittadini in materia di contribuzione con la compilazione e la trasmissione dei modelli 730, DSU (ex Isee), Unico, certificazione e trasmissione RED per i pensionati, elaborazione della domanda per il reddito di cittadinanza per i contribuenti in possesso dei requisiti richiesti. Il caf svolge anche pratiche di calcolo Imu e Tasi e fornisce assistenza sui contratti di locazione, successioni e servizi Colf e badanti per le famiglie e le lavoratrici stesse.

La struttura, con la presenza dell'Enasc al suo interno, assolve anche funzioni di patronato seguendo i cittadini in ambito previdenziale, di danni alla salute, di tutela sociale ed economica, di immigrazione.



Antonio Commisso

Monasterace (Reggio Calabria), l'Unsic nuova associazione

L'assistenza del Caf e del Patronato Enasc

di V.P.

Si trova al civico 131 della Statale Jonica 106 nella cittadina di Monasterace la nuova sede territoriale guidata da Antonio Commisso, che aggiunge così un'ulteriore associazione Unsic a quelle già presenti nei comuni della provincia di Reggio Calabria. "Esprimo grande soddisfazione per l'apertura di nuove strutture – ha commentato Commisso. – Sono dieci anni che faccio parte della famiglia Unsic ed il lavoro svolto finora mi ha ripagato con soddisfacenti risultati. Lo dimostrano le varie sedi di cui sono responsabile in alcune città del reggino. Ringrazio il presidente Mamone ed il suo staff per il supporto che ho ricevuto nel corso del tempo ed il sostegno e la presenza tutt'ora costante che accompagnano il mio operato".

Monasterace, piccolo comune sulla costa ionica di circa 3.600 abitanti, è uno dei pochi paesi della Calabria ad avere due origini, una risalente alla Magna Grecia ed una all'età medioevale. Questa duplice natura si rispecchia nella suddivisione della città in due parti: Monasterace Superiore e Monasterace Marina, dove nella prima area si ritrova l'influenza medioevale con il piccolo borgo che si erge sulla collina ed il suo castello, mentre nella seconda, quella in pianura che costeggia il mare, affiorano le memorie dell'antica polis Kaulon, con i suoi reperti archeologici, le monete d'argento ed il tempio dorico di Punta Stillo inserito nell'area sacra del Grande Altare. Proprio a Monasterace Marina, lungo la statale che costeggia la litoranea, si posiziona la nuova struttura territoriale che mette a disposizione degli associati consulenze sul mondo del lavoro nei suoi aspetti legali, fiscali e medici. Per tutti i cittadini sono invece attivi i servizi di caf e patronato.

Il caf Unsic segue i contribuenti nell'elaborazione di 730, Unico, RED, calcolo Isee, Imu e Tasi, fornisce assistenza su contratti di locazione e pratiche di successione. Altro servizio messo a disposizione è il disbrigo delle procedure di assunzione di colf e badanti attraverso la stesura del contratto di lavoro e relativi obblighi amministrativi presso Inps, Inail, Prefettura, Centro per l'Impiego, Co-



mune, calcolo della busta paga e degli adempimenti per la cessazione del rapporto di lavoro con la stesura di lettere dimissioni e computo del TFR. Nella nuova struttura di Monasterace è presente anche il patronato Enasc che assolve funzione di tramite tra il cittadino e gli Enti previdenziali occupandosi di gestire domande di pensione, ammortizzatori sociali (Naspi, Cig, disoccupazione agricola, Dis Coll), infortuni sul lavoro, prestazioni assistenziale e a sostegno del reddito, handicap e disabilità.

Invalità civile: provvedimenti per chi non si presenta alla "revisione"

Dalla sospensione della prestazione economica alla revoca

di WALTER RECINELLA - ENASC

L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale fa sapere con il messaggio n. 1835 del 6.5.2021, che la prestazione di invalidità civile verrà sospesa dalla data della convocazione a visita, nel caso in cui il soggetto convocato non si presenti a visita nel giorno indicato nell'invito di convocazione. Pertanto, prescindere dall'esito della comunicazione postale, l'assenza a visita di revisione determinerà in ogni caso la sospensione cautelativa della prestazione economica. L'effetto del mancato incasso della prestazione si produrrà il primo mese successivo a quello della sospensione. Per effetto dell'assenza a visita di revisione, l'interessata/o riceverà la comunicazione dell'avvenuta sospensione della prestazione con l'invito a presentare, entro 90 giorni, alla Struttura INPS territorialmente competente

idonea giustificazione dell'assenza. Nel caso in cui l'interessato presenti una giustificazione sanitaria o amministrativa ritenuta fondata, sarà riavviato il processo di revisione dell'accertamento sanitario con la comunicazione della nuova data di visita medica. Nel caso in cui l'interessato risulti assente anche a questa **seconda convocazione, si provvederà alla revoca del beneficio economico dalla data di sospensione.**

In mancanza di provata motivazione dell'assenza a visita nel termine di 90 giorni ovvero nel caso in cui questa motivazione non sia giudicata idonea, si procederà automaticamente alla revoca definitiva della prestazione di invalidità civile a decorrere dalla data della sospensione. Il provvedimento di revoca sarà formalizzato con una seconda comunicazione al cittadino.

Esodo dei lavoratori: precisazioni su garanzia fideiussoria

Il messaggio dell'Inps del 4 maggio 2021

di W.R.

L'Inps, con proprio messaggio n. 1797 del 4 maggio 2021, fornisce alcune precisazioni operative sulla predisposizione della garanzia fideiussoria. Nell'ambito di processi di ristrutturazione, di situazioni di crisi, di riorganizzazione aziendale, di riduzione o trasformazione di attività di lavoro, la legge prevede che possano essere erogate prestazioni di accompagnamento alla pensione a totale carico del datore di lavoro. Inoltre, per accedere alla prestazione di esodo, è previsto che lo stesso datore di lavoro presenti all'INPS una fideiussione bancaria

a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti nei confronti dell'Istituto, avente ad oggetto il versamento anticipato della provvista per la prestazione e la contribuzione figurativa correlata. In mancanza di provata motivazione dell'assenza a visita nel termine di 90 giorni ovvero nel caso in cui questa motivazione non sia giudicata idonea, si procederà automaticamente alla revoca definitiva della prestazione di invalidità civile a decorrere dalla data della sospensione. Il provvedimento di revoca sarà formalizzato con una seconda comunicazione al cittadino.

Cisterna di Latina, sede Unsic d'ecceellenza

Merito del responsabile Riccardo Carletti

di G.C.

Sei anni per costruire un gioiello. La sede Unsic di Cisterna di Latina continua a crescere grazie alla fiducia di un'utenza sempre più estesa. Anche perché Cisterna è una città sviluppatasi molto negli ultimi anni, avendo oltrepassato i 35mila residenti.

Il Caf e il Patronato Enasc sono ormai dei punti di riferimento in zona. Merito del valido "animatore" della sede, il dinamico e competente Riccardo Carletti, "Ci sono stati momenti in cui sembrava crollarmi il mondo addosso, soprattutto all'inizio, quando mi sono ritrovato catapultato in una realtà di cui ero poco a conoscenza – racconta in un post. "Poi con tanta umiltà, lo studio, l'esperienza ma soprattutto alcuni incontri hanno reso questo percorso sempre più proficuo, accompagnandomi pian piano verso una consapevolezza che nemmeno io sapevo di avere. Sono uscito dal mio guscio fatto di insicurezze, ingenuità e tanta timidezza e questo lo devo a tutti coloro che hanno creduto in me quando nemmeno io credevo in me stesso". Ora Riccardo è l'affidabile punto di riferimento per tanta gente che si rivolge alla sua struttura, contribuendo alla crescita costante dell'ufficio. Cisterna di La-



tina, centro soprattutto agricolo di origini molto antiche, ai margini settentrionali dell'Agro Pontino, al confine tra le province di Roma e Latina, un tempo costituiva l'ingresso delle paludi pontine, bonificate durante il fascismo. È patria anche dei butteri. Del suo territorio comunale fa parte il celebre giardino di Ninfa, monumento naturale e oasi, meritevole di una visita.

Ariccia (Roma): nuova sede Enasc

Il sindaco Staccoli presente all'inaugurazione

di G.C.

È stata inaugurata nelle scorse settimane la nuova sede di Patronato e Caf Enasc ad Ariccia, in provincia di Roma. Presenti il responsabile nazionale, avvocato Massimo Scala, e il responsabile territoriale Unsic, Claudio Torni. Sono intervenuti, nella sede di corso Garibaldi 69, anche il sindaco Gianluca Staccoli e il vice-sindaco Giorgio Leopardi.



Un libro racconta le origini del Franciacorta

Iniziativa promossa dal Consorzio Franciacorta

di G.C.

Il Consorzio Franciacorta, in collaborazione con l'editore Marco Serra Tarantola, ha pubblicato un testo che racconta le origini del Franciacorta e che vuole diffondere la storia del vino franciacortino che pone le sue radici nel Medioevo. Il presidente del Consorzio Franciacorta, Silvano Brescianini, da sempre particolarmente interessato ai risvolti storici del territorio, ha voluto fortemente questa pubblicazione. "Riteniamo importante divulgare agli operatori ed appassionati, la nostra storia e le nostre radici enoiche, che abbiamo portato alla luce grazie alla preziosa collaborazione con il professor Archetti – è il commento del presidente. La

indagare su questo aspetto. Da qui nasce quindi la volontà di ricostruire la genesi di questo territorio, che comincia con i possedimenti claustrali e con le *curtes francae benedettine* di abbazie come Santa Giulia di Brescia ed i suoi distaccamenti Timoline, Borgonato, Iseo e Cellatica, toponimi che ricorrono tuttora nella regione della Franciacorta.

Conformemente con quanto accaduto ai più importanti territori vitivinicoli del mondo, anche qui questa vocazione è stata riconosciuta, presagita e alimentata dai capaci monaci benedettini che, custodi e divulgatori di conoscenza, furono anche i primi a interagire con la terra



storia del Franciacorta ha origini molto antiche e radicate in un territorio dove la coltivazione della vite è stata una costante: dall'epoca romana al periodo tardo-antico, fino al pieno medioevo, le condizioni pedoclimatiche hanno sempre favorito la coltivazione della vite. Il fatto che la Franciacorta si sia affermata, nell'immaginario contemporaneo, come forgiata dall'indole manageriale dei suoi imprenditori solo a partire dalla seconda metà del Novecento, non significa che essa non abbia radici storiche profonde, come tutti i grandi territori vitivinicoli del mondo, che ne hanno plasmato l'identità conducendola a diventare così uno tra i più importanti territori di vino italiani riconosciuti anche all'estero. Il libro intende proprio

al fine di garantirsi il sostentamento. Del resto il monachesimo incarna le radici della nostra cultura occidentale, benché inspiegabilmente certa matrice laicista intende disconoscere tale profonda osmosi.

L'introduzione del libro vede il prezioso contributo del noto critico enogastronomico, Andrea Grignaffini, che conduce il lettore verso l'affascinante storia della Franciacorta e "la nascita di una metonimia" fino ai tempi moderni e la nascita del Consorzio Franciacorta.

Il libro è disponibile presso la Libreria Serra Tarantola in via Fratelli Porcellaga 4 a Brescia, nelle librerie in Franciacorta e sul territorio nazionale al prezzo di copertina di 15 euro.



Fondolavoro

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua
delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese

Diventa ente attuatore di Fondolavoro



Con l'accreditamento l'**Ente attuatore** attiva un proprio «conto» da cui attingere per **finanziare piani formativi con procedure semplificate e modalità a sportello.**

Scegli Fondolavoro! Basta meditare.

web: www.fondolavoro.it **fax:** 06 581 74 14 **Tel:** 06 583 33 803 **mail:** info@fondolavoro.it

SERVIZI UNSIC PER LE AZIENDE



Associazione Nazionale Sindacale Cooperative UNSIC
www.unsicoop.it



Fondo Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua delle Imprese
www.fondolavoro.it



Centro Autorizzato di Assistenza Agricola
www.caaunsic.it



Centro Assistenza Fiscale alle Imprese
www.cafimpreseunsic.it



Associazione Nazionale Datori di Lavoro
dei Collaboratori Familiari
www.unsicolf.it



Centro Servizi per la Consulenza Aziendale
www.cescaunsic.it

SERVIZI UNSIC PER I CITTADINI



Ente di Patronato e Assistenza Sociale ai Cittadini
www.enasc.it



Centro Assistenza Fiscale UNSIC
www.cafunsic.it



Ente Nazionale UNSIC Istruzione Professionale
www.enuip.it



Organo Nazionale di Mediazione e Conciliazione UNSIC
www.unsiconc.it